

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 MARZO 2006

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

INDICE

COMMA 1 NON TRATTATO			
COMMA 2 Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nelle sedute consiliari del 17/11/2005 e 15/12/2005 (a cui non è stata data lettura il 09/02/2006) e del 09/02/2006 come da elenco allegato.....	3		
COMMA 3 Presentazione di interrogazioni e interpellanze.	8		
COMMA 4 O.d.g. presentato dall'Assessore Cavalli: "Adesione alla giornata nazionale per un'informazione e comunicazione di pace, 10 marzo 2006".....	11		
COMMA 5 Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Democratici di Sinistra", "La Margherita D.L." e "Verdi per la Pace" relativo al riconoscimento ed all'istituzione di un osservatorio comunale delle unioni civili o di fatto.....	12		
COMMA 6 Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Gruppo Misto" e "Verdi per la Pace" relativo all'istituzione di un registro comunale delle unioni civili o di fatto.	12		
COMMA 7 Approvazione della variante al P.R.G./V per l'attuazione del P.O.R. del programma di edilizia residenziale "20.000 abitazioni in affitto" – Via Udine-Belluno. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	27		
		COMMA 8 Piano Particolareggiato di iniziativa privata "Via Udine-Belluno". Approvazione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	27
		COMMA 9 Collegio dei Revisori dei Conti (art. 234 del D.L.G.S. 267/2000). Nomina per il triennio 2006/2008. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	29
		COMMA 10 Disciplina degli interventi non classificati nel Piano Particolareggiato dell'Arenile. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	30
		COMMA 11 Autorizzazione all'effettuazione di un servizio di trasporto pubblico locale di tipo occasionale con mezzi atipici (trenino stradale). (Rel. Ass. Castellani Bruno).....	36
		COMMA 12 Servizio Informagiovani e servizio Infomusicante nel territorio comunale - Linee di indirizzo. (Rel. Sindaco Cavalli Francesco).....	42

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

La seduta inizia alle ore 19.02

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Galli Fabio	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	presente
Fuzzi Giacomino	presente
Ciabochi Walter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 23** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Galasso Mario, Stacchini Dorian, Castellani Bruno, Cavalli Francesco, Casadei Alessandro, Vescovi Sabrina.

Sono assenti i Signori Assessori: Berardi Lucio.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

COMMA 2

Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nelle sedute consiliari del 17/11/2005 e 15/12/2005 (a cui non è stata data lettura il 09/02/2006) e del 09/02/2006 come da elenco allegato.

PRESIDENTE

L'Assessore Angelini deve una risposta al Consigliere Giuseppe Massari che ha un'interpellanza sui parcheggi P1 e loro monetizzazione.

Assessore, prego.

Ass. ANGELINI

Intanto naturalmente chiedo scusa per il ritardo della risposta, credo che questo sia un atto dovuto. La risposta che credo il Consigliere abbia ricevuto non sto a rileggerla tutta, ma abbiamo preso atto della richiesta del Consigliere. C'è una proposta che riguarda tutta una serie di parametrizzazioni sulle monetizzazioni dei parcheggi, che vanno sia per zone della città e sia per casistiche di reperibilità dei parcheggi.

Mi prendo l'impegno in tempo breve di portare quella proposta che gli ho dato in lettera in Giunta, e poi eventualmente dare anche comunicazione in via diretta sullo stato di fatto della monetizzazione di questi parcheggi. Spero che la proposta sia di suo gradimento.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Massari.

Cons. MASSARI

Prendo atto con favore che si è iniziato a discutere del problema delle monetizzazioni dei parcheggi, a maggior ragione in un momento dove ad esempio una miriade di operazioni... faccio riferimento ad esempio alle deroghe degli alberghi, dove poi la monetizzazione dei P1 diventa una cosa stringente. Prendo favorevolmente atto della proposta, chiamiamola così perché in questi termini è, della quantificazione dei P1 nelle tre fasce. Me lo auguro veramente tanto perché si parla di tanti soldi, che a mio avviso sono dovuti alla collettività perché non è altro che una rivalutazione rispetto ai prezzi di mercato degli stessi P1.

Mi auguro – come dicevo prima – che questa delibera sia veramente esaminata dalla Giunta, che darà poi le sue indicazioni e le sue proposte.

PRESIDENTE

Do ora la parola all'Assessore Angelini che deve una risposta al Consigliere Lilli Pasini di Forza Italia sui servizi ai cittadini.

Ass. ANGELINI

Anche questa risposta la do io perché ne avevamo già parlato con la Consigliera Bordoni, ed era stata inizialmente smistata ad altro Assessorato.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

Con riferimento all'interpellanza in oggetto, comunico che fino a poco tempo fa il sabato mattina restavano aperti numero due sportelli dell'Anagrafe per il ricevimento del pubblico. Dai primi giorni di novembre il sabato mattina resta aperto un solo sportello per dare ai cittadini servizi inerenti il rilascio dei documenti di identità: carta d'identità, rinnovo e rilascio patenti, ed è stato chiuso lo sportello che rilascia i certificati.

Questa scelta, peraltro molto sofferta e certamente temporanea, poi dirò altre cose sul temporaneo, è stata adottata esclusivamente per carenza di personale.

L'Ufficio Anagrafe tiene aperto al pubblico costantemente durante la settimana due sportelli, che restano aperti anche il giovedì pomeriggio. Uno sportello rilascia documenti di identità e un altro sportello rilascia i certificati.

Da quando un dipendente dell'Ufficio Anagrafe non è più in servizio per malattia è diventato molto problematico gestire i turni del personale, assicurando comunque l'apertura al pubblico sia il giovedì pomeriggio che il sabato mattina.

Effettuate le opportune valutazioni sia sul personale che sui servizi, e preso atto che il servizio Anagrafe non fa parte dei servizi essenziali da erogare al cittadino, è stato deciso di tenere aperto il sabato mattina il solo sportello che rilascia i documenti di identità, e questo perché tali documenti rivestono un carattere di maggior urgenza rispetto ai certificati. Nel fare tale scelta che, ripeto, è solo temporanea, si è tenuto anche del fatto che i certificati possono essere quasi totalmente sostituiti dall'autocertificazione prevista dalla Legge 445 del 2000, e che anche il sabato mattina di certificati lo sportello ne rilasciava in maniera esigua, qui cita anche in numero ma in maniera molto esigua.

Mi permetto anche di comunicare che il sabato mattina l'impiegata addetta al rilascio delle carte di identità, ravvisata l'eventuale urgenza del richiedente, rilascia anche certificati in caso di particolare urgenza.

Per quanto riguarda l'interpellanza sugli apparecchi automatici per il rilascio di certificati, mi permetto di farle notare che detti apparecchi esistono in pochissimi Comuni, e che là dove sono stati utilizzati vengono utilizzati in maniera molto limitata. È stato fatto uno studio in questo senso e abbiamo chiesto qual'era il risultato negli altri Comuni.

In ogni caso tale opportunità verrà tenuta in considerazione in un prossimo futuro, e cioè quando entrerà in vigore la carta di identità elettronica. Tale documento potrà consentire di utilizzare in modo più semplice e corretto

l'apparecchio automatico per il rilascio dei certificati, e il Comune in quell'occasione valuterà tale scelta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Sempre l'Assessore Angelini deve una risposta al Consigliere di Forza Italia Pecci Marzio su: Finanziaria 2005 e riduzione spese. Prego.

Ass. ANGELINI

Qui sarò brevissimo nella risposta. Rispondo al plurale perché non riteniamo allo stato attuale di ridurre il numero degli Assessori di questo Comune, perché lo riteniamo dimensionato alle esigenze di una città come Riccione.

Riteniamo priva di fondamento la sua affermazione che mette in relazione il numero di Assessori alla necessità che ha chiunque di trovare un posto di lavoro.

Trovo tale affermazione un'offesa alla serietà e all'impegno che ogni Assessore mette nello svolgere il proprio compito, sottraendo spesso tempo e risorse a quello che è il vero lavoro o professione svolto prima di accettare l'incarico, che tuttora continua a essere fonte principale del suo reddito e che molto probabilmente continuerà a impegnarlo una volta terminata questa gratificante esperienza, soprattutto dal punto di vista umano; quindi non è una fonte di lavoro.

Nel merito delle premesse invece, tutte politiche, circa la riduzione voluta dalla Finanziaria, e alla quale ci siamo attenuti nella stesura del Bilancio di Previsione, posso assicurare che il risultato del Bilancio è stato solo quello di mettere in forte difficoltà tutta una serie di servizi e iniziative, in particolare in campo scolastico, culturale, sportivo, turistico, che rischiano, se non gestiti come quella Finanziaria mette in seria discussione, di impoverire la nostra città sia dal punto di vista sociale che economico. Il nostro Comune non ha necessità di ridurre per legge sprechi, perché sprechi non ne ha.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Pecci.

Cons. PECCI

La risposta ovviamente mi lascia insoddisfatto, anche perché giunge non so con quanti mesi di ritardo dal momento in cui l'ho presentata. Tant'è vero che me la ricordo vagamente, non so, forse era novembre o qualcosa del genere. Anzi, approfitto di questi secondi per dire che se le risposte fossero più sollecite sarebbe molto meglio.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

Ritenevo con quell'interpellanza contribuire ai risparmi, in quanto ritengo che 10 Assessori per un Comune di 35.000 abitanti siano troppi, perché in passato abbiamo avuto buone Amministrazioni con un numero di Assessori inferiore. E quindi quello è un settore dove si potrebbe benissimo tagliare ed investire il risparmio in migliori servizi.

Per quanto riguarda il discorso più in generale, abbiamo una Finanziaria stilata nel segno moderno della contabilità di Stato, una Finanziaria che non ha salvaguardato tutti i servizi e tutto il welfare di questo Stato.

Detto questo chiudo dichiarandomi ancora insoddisfatto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola all'Assessore Galasso che deve una risposta al Consigliere Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace, su un'interpellanza che ha per oggetto: mobilità sostenibile nelle aree urbane. Prego Assessore.

Ass. GALASSO

In ordine all'interpellanza di cui in oggetto, le comunico che il Settore Ambiente non gestisce direttamente gli acquisti né la manutenzione dei mezzi di locomozione in dotazione all'Amministrazione Comunale, ma sino ad oggi a tali acquisti procedono direttamente i vari dirigenti nell'ambito delle disponibilità finanziarie a loro assegnate.

Da un accertamento svolto presso gli uffici comunali, si è potuto verificare che dal 1° gennaio 2004 si è proceduto all'acquisto di un veicolo a basso impatto ambientale, una Fiat Multipla in dotazione alla Polizia Municipale, ed è in trasformazione un ciclomotore sempre della Polizia Municipale.

Ringrazio il Consigliere che mi permette di evidenziare che il Settore Ambiente si era già attivato sulla problematica, anche con alcune specifiche comunicazioni inviate a tutti i dirigenti e agli Assessori dell'Amministrazione, di cui ho allegato copia, ed anche nell'opera di sensibilizzazione verso le aziende affidatarie dei servizi pubblici, quali la Geat, la Tram, Hera, di avviare la trasformazione di veicoli esistenti procedendo per il futuro all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale.

Preciso inoltre che il rispetto della normativa di cui al Decreto Ministeriale del 27 marzo '98, è inserito quale obiettivo da raggiungere nel PEG del 2006. Confermo la disponibilità per ulteriori eventuali chiarimenti in merito.

PRESIDENTE

Consigliere Antonio Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Ringrazio l'Assessore per la delucidazione. Voglio solo chiarire che l'interpellanza non era diretta all'Assessore all'Ambiente, ma all'ufficio preposto alla gestione del parco automezzi.

Auspico che l'Assessorato influisca sugli uffici competenti per sollecitare l'acquisto di questi mezzi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Dovevo dare la parola all'Assessore Vescovi che doveva dare una risposta al Consigliere Tosi Renata, ma in assenza del Consigliere la diamo per letta.

Passo ora la parola all'Assessore Castellani che deve una risposta ai Consiglieri Angelini Enrico, Piccioni Stefano e Savoretti Giuseppe, su un'interrogazione che ha per oggetto: procedimento per la parziale pedonalizzazione del Corso Fratelli Cervi.

Assessore, prego.

Ass. CASTELLANI

In merito all'interpellanza in oggetto, si precisa quanto segue. L'Amministrazione Comunale ha iniziato la procedura di pedonalizzazione di Corso Fratelli Cervi nel tratto compreso tra Viale Diaz e Viale Ruffini, così come previsto dal Piano Triennale 2006/2008.

È stato incaricato per tale scopo l'architetto Giovanni Morri del Settore Lavori Pubblici e Qualità Urbana, e si prevede che entro la fine di maggio 2006 i lavori di arredo vengano portati a termine.

L'Ufficio Traffico del Comando di P.M. è già stato attivato per la predisposizione della segnaletica necessaria, sia per Corso Fratelli Cervi sia per il percorso alternativo Viale Diaz-Piazza Unità-Viale Ruffini.

Considerato che lungo Corso Fratelli Cervi, nel tratto compreso tra la Via Diaz e Via Ruffini a seguito della pedonalizzazione saranno eliminati circa 11 posti auto, il Comando di P.M. con delibera della Giunta Comunale 251 del 13 dicembre 2005 provvederà ad istituire il parcheggio a pagamento lungo Corso Fratelli Cervi nel tratto fino a Via Diaz, per un totale di 16 posti auto, tariffa 0,50 tempo massimo di sosta 2 ore; e su Piazza Unità lato Viale Diaz, per un totale di 20 posti, tariffa 0,50 tempo massimo 3 ore, allo scopo di poter reperire parcheggi per i clienti delle varie attività commerciali.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

Si precisa che i responsabili delle procedure sono: per la viabilità il Settore Polizia Municipale; per il Traffico il geometra Giancarlo Mancini; per gli arredi e il Settore Lavori Pubblici e Qualità Urbana l'architetto Giovanni Morri.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Piccioni, prego.

Cons. PICCIONI

Questa risposta mi rende particolarmente soddisfatto, anche perché questa cosa l'avevamo fortemente voluta e quindi ci rende orgogliosi di quello che stiamo ottenendo.

Ritengo anche che è giusta la situazione delle strisce blu, perché sono passato anche oggi e sono un paio di gironi che ci passo, e mi sembra che la situazione stia già migliorando.

Credo che sia a vantaggio di tutti i negozianti perché c'è il ricambio di macchine. Magari potremmo fare una cosa: tenere una sorta di comunicazione diretta con i commercianti di come si evolve la situazione, perché poi anche qualche suggerimento o qualche reclamo, se c'è, è giusto che lo teniamo in considerazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Sindaco che deve una risposta al Consigliere Marzio Pecci di Forza Italia sulla questione morale. Prego.

SINDACO

Con riferimento all'interpellanza in oggetto, preferisco non entrare nel merito di quanto esposto nella premessa. Il contenuto è così pretestuoso e strumentale da non meritare nessun'altra considerazione.

Mi meraviglio poi, vista la sua attenzione sulla vicenda dell'Assessore Cevoli, come non sia informato sull'esito dei precedenti accadimenti riguardanti lo stesso Assessore.

Quanto al merito delle richieste riportate, riporto quanto segue. Per il punto A e B si rende noto che riguardo al presunto abuso ancora prima degli articoli sulla stampa locale, lo stesso Assessore, a seguito di ordinanza di demolizione emessa dagli uffici comunali, la medesima prassi usata per tutti i cittadini di Riccione, aveva già provveduto a rimuovere la struttura costituita da copertura realizzata con tubi Innocenti per coprire della legna da ardere.

Si ribadisce dunque che gli atti amministrativi riferiti a questa vicenda hanno seguito il normale iter amministrativo previsto dalle norme che

regolamentano la materia. E allo stato attuale lo stesso procedimento risulta concluso.

Per i punti C e D si informa che anche in questo caso l'iter procedurale seguito dagli uffici ha rispettato le vigenti norme in materia. Peraltro la procedura non risulta conclusa in quanto sono ancora in corso procedimenti conformi agli adempimenti di legge previsti.

Per quanto riguarda il presunto conflitto di interessi, si conferma l'inesistenza di tale condizione, come più volte già pubblicamente espresso da questa Amministrazione.

Riguardo al punto F si conferma che la vendita dell'immobile in Via Monti è stata effettuata a seguito di procedure conformi alle norme che regolamentano la materia, così come lei stesso avrà avuto modo di verificare consultando la documentazione consegnata dai competenti uffici del Comune di Riccione.

Per quanto riguarda infine la documentazione da lei richiesta, la informo che la stessa è a disposizione sua e di tutti i Consiglieri Comunali eventualmente interessati presso gli uffici comunali, e sarà ottenibile attraverso formale richiesta così come di prassi accade per la documentazione degli atti degli stessi uffici.

PRESIDENTE

Consigliere Pecci.

Cons. PECCI

Mi dispiace dire che sono in possesso della risposta soltanto in questo momento, e non come prassi attraverso il canale informatico oppure con il deposito della risposta scritta nella cassetta a noi riservata. Questo dimostra ancora la sensibilità che ha verso il problema questa Amministrazione.

La risposta ovviamente mi lascia insoddisfatto perché la trovo molto polemica. Sicuramente la mia intenzione è quella di porre dei problemi perché non sono i problemi di questo Consigliere o di questa forza politica, ma sono i problemi che i cittadini pongono a questo Consigliere o a questa forza politica. Più che dei problemi sono delle domande che lasciano trasparire un'Amministrazione non particolarmente sensibile alla trasparenza, perché la percezione che il cittadino ha è una percezione, che forse è errata, ma è obbligo e dovere di questa Amministrazione chiarire o fare in modo che tutto sia ultracorretto, non corretto.

Prendo atto che la documentazione è a disposizione. Pensavo fosse già stata preparata, ma non lo è e la richiederemo. Ho riserva, anzi non riesco a vedere se vi è la risposta in ordine ai pareri che sono stati richiesti, perché avevo chiesto di

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

produrre o di consegnarmi il parere scritto dell'Ufficio Legale del Segretario Comunale. Prendo atto che questo manca.

Per quanto riguarda l'incompatibilità invece devo ribadire in questa sede che essa sussiste perché, ma non lo dico io, lo dicono esperti di materia amministrativa, che ripeto non è mia materia, e lo dicono noti giuristi e buone sentenze del Consiglio di Stato o della Cassazione.

L'incompatibilità sussiste in quanto il tecnico partecipa alle sedute di Giunta nelle quali si discute di edilizia, di Piani Urbanistici, di norme del Piano Regolatore. Questa è l'incompatibilità, e su questo quindi cercheremo di ottenere chiarezza forse in altra sede.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Dovevo dare ancora la parola al Sindaco per un'interpellanza presentata dalla Consigliera della Lista Civica Flora Fabbri, ma in assenza la do per letta.

Do ora la parola all'Assessore Villa che deve una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica su: dotazione spiaggia di distributori di bevande.

Ass. VILLA

In merito alla questione circa la possibilità da parte degli operatori di spiaggia di installare distributori automatici di bevande presso gli stabilimenti balneari, l'Amministrazione Comunale conferma il proprio parere contrario, tra l'altro già espresso in più occasioni.

Esistono infatti da un lato ragioni di carattere tecnico, legate alle attuali previsioni del Piano Particolareggiato dell'arenile, che fuori dai casi previsti, e cioè nei bar e ristoranti collocati sull'arenile o in forma itinerante da parte dei soggetti autorizzati, non consentono questo tipo di attività, né sotto forma di vendita né sotto forma di somministrazione attraverso apparecchiature e/o attrezzature in qualunque modo installate.

Esistono inoltre ragioni di opportunità legate alla necessità di non determinare squilibri nell'assetto commerciale della spiaggia, che oggi si presenta come un modello organizzato nel quale esistono specializzazioni di servizio per ambiti determinati territorialmente. Nello specifico un ampliamento delle possibilità di consumo di alimenti e bevande sulla spiaggia, oltre a quelli già esistenti, si giustificerebbe solo se risultasse particolarmente difficile tale acquisizione. Cosa che al contrario, sulle nostre spiagge, avviene in modo semplice e diretto.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

Assessore, la ringrazio dell'articolata risposta, che peraltro non condivido ma questo è un aspetto diverso. Secondo me la risposta alla mia interpellanza è nelle ultime tre righe, in cui lei ritiene che l'assetto attuale sia comunque valido per quanto riguarda questo tipo di fornitura a utenza della spiaggia, mentre io ritengo che già adesso, e in prospettiva futura, questo tipo di servizio finirà col soffrire di alcune storture.

Il proverbio è: non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Si vuole realizzare sulla nostra spiaggia un tipo di ristorazione di medio-alto livello, che quindi vedrà quelli che una volta venivano chiamati chioschi trasformarsi, e già alcuni di loro lo sono di fatto, in veri e propri ristoranti di una certa categoria.

È chiaro che vedere entrare all'una con le ciabatte e il costume il bambino sporco di sabbia e schiamazzante dentro il bar, comporterà ovviamente delle storture. Già adesso francamente, questo tipo di servizio è mal tollerato in certe situazioni.

Vogliamo prendere anche in considerazione un altro fatto. Pensate che poi i nostri bar non sono ad ogni zona, ma per chi conosce Riccione, e non c'è dubbio che voi la conosciate, sono collocati ogni quattro o cinque zone. Questo vuol dire che se due bar si trasformano in quello che abbiamo già visto essere ristoranti di un certo livello, noi per un raggio di circa non so quanti metri non abbiamo la possibilità di frequentare in maniera tranquilla un locale adibito a consumo di bibite e bevande che abbia proprio questa natura.

Quindi una volta fatta la scelta, data una filosofia, però bisogna anche introdurre dei correttivi. Io non credo che la categoria dei bagnini, io non rappresento affatto la categoria dei bagnini, vada a trarre da questa operazione un lucro di chissà quale tipo.

Faccio notare altre due cose. Il problema degli abusivi, cioè del fatto che di fatto oggi nella spiaggia le bibite vengono vendute da venditori abusivi, e il problema dei costi. Perché se queste strutture di alto livello poi faranno gravare dei costi che non riguardano affatto la gestione di un bar e di un servizio, ma costi di ben altro tipo con un aumento dei prezzi e disagio quindi per i nostri...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Sindaco che deve una risposta al Consigliere Pelliccioni del gruppo consiliare

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

Democratici di Sinistra su: difesa della Legge 194/78 – nuovo Primario di Ostetricia e Ginecologia Ospedale di Rimini e garanzia di mantenimento e miglioramento dei servizi di tutela della salute delle donne, anche in riferimento all'interruzione volontaria di gravidanza.

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

In riferimento all'interpellanza in oggetto presentata in Consiglio Comunale nella seduta del 9 febbraio, comprendo le legittime preoccupazioni da lei esposte nell'interpellanza, ma le competenze – come lei sa – riconducibili al mio mandato, mi permettono di collaborare nel merito della programmazione sanitaria del territorio e non ai compiti della Direzione Generale nella nomina dei dirigenti medici.

Ciò non mi esime però dal porre la massima attenzione su quanto da lei segnalato. Mi sono già incontrato con il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale, affinché venga assicurato il rispetto di una legge dello Stato.

Sarà mia cura tenere monitorata la situazione e riportare in questa sede le relative informazioni.

Cons. PELLICIONI

Sono consapevole dei ruoli, quindi non mi aspettavo ovviamente che lei si potesse sostituire nelle competenze che sono proprie del Direttore Generale, però era giusto anche sottolinearle per evitare che possano nascere delle ambiguità in questo senso.

Comunque io apprezzo molto la sua risposta, signor Sindaco. Direi che vorrei aggiungere qualcosa in più. Quando dice che si adopererà affinché venga assicurato il rispetto di una legge dello Stato, e vorrei anche che ci fosse un qualcosa in più in questo senso, con la necessaria sensibilità, perché c'è sempre modo e modo di rispettare una legge dello Stato. Siccome parliamo di una situazione di estrema delicatezza, che coinvolge direttamente l'intimo delle donne in modo particolare, io confido sul suo impegno ed era esattamente quello che mi aspettavo da lei. La ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pelliccioni.

Do ora la parola all'Assessore Galasso che deve una risposta al Consigliere Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace sui rifiuti destinati all'impianto di incenerimento di Raibano. Prego.

Ass. GALASSO

Come ha avuto modo di vedere, abbiamo prontamente girato l'interpellanza sia a Hera che in

Provincia per avere i dati ufficiali. Appena li avremo poi sarà mia cura comunicarli.

PRESIDENTE

Consigliere prego.

Cons. CIANCIOSI

Ringrazio l'Assessore. Io resto in fiduciosa attesa degli esiti da parte di Hera e della Provincia, e ringrazio di nuovo.

PRESIDENTE

Do ora la parola all'Assessore Villa Loretta che deve una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica su: intervento edilizio negli ex giardini Piazzale Alba.

Ass. VILLA

In merito alla sua interpellanza, sono a precisare che in merito alla destinazione sala giochi verrà – come da convenzione – rispettata l'indicazione di non meno di 500 metri quadrati destinati a questo servizio.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei locali, essendo rapporti privati non ci è dato sapere quale sarà il modello gestionale prescelto.

*Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Bernabei e Gobbi ed escono i Consiglieri Galli, Massari, Mulazzani e Ciabochi: **presenti 21.***

PRESIDENTE

Terminate le risposte alle interrogazioni.

COMMA 3**Presentazione di interrogazioni e interpellanze.****PRESIDENTE**

La prima interpellanza è presentata dal Consigliere Antonio Cianciosi del gruppo consiliare Verdi per la Pace, che ha per oggetto: uso terreni di proprietà comunale.

Consigliere Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Questa interrogazione non ha la pretesa che queste aree che sono frammentate sul territorio vengano in qualche modo restituite all'Amministrazione Comunale, ma semplicemente censirle e stabilire un equo canone come contropartita per l'utilizzo che ne viene fatto. Parto con una premessa.

Premesso che l'Amministrazione Comunale di Riccione possiede numerose aree disseminate all'interno del proprio territorio on ancora destinate

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

ad un utilizzo pubblico definito;
accertato che alcune di queste aree da diversi anni sono palesemente usate come fondi agricoli da privati cittadini. Si cita ad esempio l'area attigua a Via Massaua, ma anche per usi diversi, come ad esempio riscontrato su alcuni appezzamenti di terreno situati nei pressi della A14 a contatto di alcuni capannoni industriali;

considerato che l'uso abusivo di questi terreni da parte di privati ha comportato e comporta per gli stessi utilizzatori un indubbio profitto economico in rapporto alle superfici di terreno coltivate o impropriamente usate;

preso atto che l'uso dei terreni in questione da parte di terzi ha assunto dimensioni macroscopiche di difficile controllo a causa di caratteristiche consolidate di utilizzo, e che ciò espone l'Amministrazione a possibili rivalse di usucapione;

chiede:

1) di poter conoscere allo stato la situazione rispetto alle eventuali segnalazioni di usi abusivi di terreni comunali pervenute agli uffici amministrativi competenti;

2) se le aree di proprietà comunale siano soggette a periodici controlli e perimetrazioni dagli organi preposti;

3) se questa Amministrazione, in virtù dell'uso agricolo praticato da molti privati cittadini su terreni di proprietà comunale, ritenga di regolarizzare tale utilizzo e stabilire a partire dall'anno in corso un congruo corrispettivo economico a favore del Comune di Riccione, mediante versamento di un canone annuo che la Giunta Comunale vorrà quantificare sulla base delle risultanze di apposita oggettiva verifica della capacità reddituale del terreno usato, tenendo in considerazione che tale utilizzo ha prodotto nel tempo dei ritorni economici per gli stessi utilizzatori;

4) di destinare i proventi derivanti da tale entrata ad opere di compensazioni ambientali sul territorio comunale di Riccione, come l'incremento del patrimonio arboreo, nonché la realizzazione di opere volte al risparmio energetico, come pannelli fotovoltaici e solari sugli edifici pubblici. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica che ha un'interrogazione che ha per oggetto: area di Via Puglia. Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

Egregio Sindaco, sono a chiederle:

se risponde al vero che l'area di Via Puglia zona

Fontanelle è stata individuata come quella che sarà destinata all'edificazione di un ipermercato;

se tale ipermercato verrà realizzato ad iniziativa della Cooperativa Adriatica, come ho letto su alcuni giornali;

se l'area destinata a tale intervento è di circa 12.000 metri quadrati, con possibilità di essere raddoppiata a 24.000 metri quadrati; e in ogni caso allo stato attuale quali sono le richieste di concessione edilizia depositate presso gli uffici competenti con riguardo a questo argomento.

Io non so se la domanda è tecnicamente ben formulata, però se tu in Consiglio Comunale o l'Assessore, poteste fare chiarezza, perché la politica non è fatta solo di atti tecnici. Non sto dicendo a caso quello che dico; l'ho detto perché già sapevo cosa mi avresti risposto.

Solo dicendo che magari su un argomento, che ha comunque dei risvolti politici, puoi fare chiarezza perché mi sembra che interessi sia l'utenza che la distribuzione e il commercio a Riccione. Vuole avere un tono di questo genere, al di là che l'ho formulata in un secondo e in modo asettico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere Prioli Adriano del gruppo consiliare Democratici di Sinistra sulla prima interrogazione interpellanza a richiesta di intervento.

Cons. PRIOLI

La prima ha come oggetto: interpellanza richiesta di intervento sul progetto inerente il centro commerciale-supermarket. Nel progetto di cui all'oggetto, posto in prospicenza di Viale Vespucci e Viale San Martino, ci sono alcune cose che io ritengo siano riprese in esame.

Questo è un progetto che è già stato sottoposto all'esame del Consiglio e della Commissione Dipartimentale, però ci tengo a ritornarci sopra perché a mio modo di vedere le cose ci sono alcuni aspetti che dovrebbero essere rivisti, e precisamente: il progetto lungo la Via San Martino prevede un'edificazione a soli 5 metri dal Viale San Martino, dal confine stradale, con una scaletta per accedere all'interrato posto tra l'edificio e la strada. Ritengo, e l'ho già espresso, che un fabbricato di così grande mole, con tanto spazio a disposizione e con una tale destinazione, debba essere posto a metri 8 dalla strada, e quindi non a 5, sia per motivi ambientali, in quanto nasconde un parco posto alle spalle, sia per motivi estetici, che l'ingombro così appesantisce ulteriormente la zona.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

Secondo, che la rotatoria posta lungo il Viale Da Verrazzano previsto all'incrocio con il Viale Vespucci, crea un danno economico a tutta la zona, in quanto il turista che giunge dalla statale e ha necessità di andare nella zona commerciale o alberghiera, è portato – data l'ubicazione della rotatoria – a proseguire una volta percorsa buona parte della Via Giovanni Da Verrazzano verso il mare, per poi percorrere il lungomare, se transitabile, per orientarsi verso il centro, oppure la Via Torino per andare verso Misano. Invece se la rotatoria viene realizzata più a monte, in corrispondenza della bretella posta alle spalle del sito dove sorgerà il centro commerciale che unisce il Viale Vespucci e il Viale Da Verrazzano, il turista una volta esaminato a tempo debito la segnaletica proseguirà in maniera diretta verso la località desiderata, zona commerciale alberghiera, senza quindi ritornare indietro. Terzo, la rotatoria prevista in tale ubicazione Da Verrazzano-Vespucci, quando verrà realizzato sia il complesso sportivo, che ritengo dovrà esserci senz'altro una variante nel PSC, sia la zona alberghiera di Viale Colombo, non avrà più motivo di esserci in quanto la via nel tratto Da Verrazzano-Michelangelo sarà soppressa, e una nuova rotatoria per motivi di velocità dovrà essere realizzata all'incrocio dei viali Da Verrazzano-Colombo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia, che ha un'interpellanza che ha per oggetto: Commissione Pari Opportunità.

Consigliere, prego.

Cons. PECCI

L'8 marzo è la Festa della Donna. La data deve ricordare a tutti coloro i quali sono impegnati in politica, che una società per essere civile e moderna, e come tale possa di continuo crescere, ha bisogno di avere uomini e donne capaci di operare insieme.

Tutti ieri ci siamo imbottiti il cervello con le espressioni che le donne sono uguali agli uomini, che c'è bisogno di pari opportunità, che occorre garantire le quote rosa, che la cultura è donna perché esse vanno più a teatro e studiano di più, e tante altre belle frasi. Queste affermazioni hanno valore se danno luogo però a comportamenti consequenziali.

Purtroppo fino ad oggi abbiamo visto che le cose stanno nei termini anzidetti solo a parole, perché nella realtà abbiamo che le quote rosa non vengono rispettate, che ai vertici delle istituzioni culturali le

donne sono poche, e che spesso nei Comuni, così come accade anche a Riccione, la Commissione delle Pari Opportunità non dispone non solo dei mezzi, ma neppure di uno spazio ove operare.

Per celebrare l'8 marzo in modo significativo ho voluto raccogliere la doglianza delle componenti la Commissione delle Pari Opportunità di questo Comune, le quali lamentano di non disporre dei mezzi indispensabili per operare efficacemente. Come ad esempio: di non avere il dirigente di riferimento, oppure il telefono o gli spazi per la conservazione della documentazione.

Per questo formulo l'interpellanza, chiedendo al signor Sindaco di riferire se queste doglianze delle componenti la Commissione sono fondate o meno, ed in caso affermativo se è intenzione dell'Amministrazione di mettere a disposizione della Commissione - indicando eventualmente i tempi - i mezzi indispensabili per il suo funzionamento, e quali siano le cause del ritardo considerato che sono trascorsi circa due anni dall'insediamento della Commissione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do ora la parola ancora al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, che ha un'altra interrogazione interpellanza che ha per oggetto: richiesta di intervento. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Questa interpellanza ha come oggetto la pavimentazione di Viale Ceccarini, e chiedo quando si pensa di intervenire per un'adeguata manutenzione della pavimentazione di Viale Ceccarini nel tratto ferrovia-lungomare, dove le radici dei pini, mai tagliate in questi ultimi cinque anni, soltanto piccolo saltuario intervento è stato realizzato malgrado più volte sollecitato, hanno creato delle protuberanze di dimensioni così grandi in grado di mettere in serio pericolo la pedonalizzazione.

Siamo giunti alla primavera, e penso che non si possa attendere oltre. Ovviamente questo intervento, se si farà, non sarà quello definitivo, ma dovrà essere tale da togliere il massimo della pericolosità se non si vuole correre il rischio di continue denunce da parte dei pedoni che hanno dovuto ricorrere alle cure sanitarie presso il locale Pronto Soccorso.

E dal momento che siamo in argomento e in zona Viale Ceccarini, sarebbe opportuno effettuare un'adeguata potatura dei pini lungo i Viali Catullo e Spalato nel tratto compreso tra il Palazzo dei Congressi e il Piazzale Vittorio Veneto, che carichi di un'enorme vegetazione sono paurosamente

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

inclinati verso la strada. Questo è un sollecito ad una mia del novembre scorso.

*Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Galli, Pruccoli, Massari, Mulazzani e Ciabochi ed esce il Consigliere Masini:
presenti 25.*

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Terminate le presentazioni di interrogazioni e interpellanze.

COMMA 4

**O.d.g. presentato dall'Assessore Cavalli:
"Adesione alla giornata nazionale per un'informazione e comunicazione di pace, 10 marzo 2006".**

PRESIDENTE

Assessore Cavalli a lei la parola.

Ass. CAVALLI

Sono particolarmente contento anche del fatto che la concomitanza delle circostanze ha portato alla presentazione di questo ordine del giorno proprio alla vigilia di quella che è la giornata del 10 di marzo e quello che questa giornata rappresenta. Quindi lo facciamo come se fossimo già entrati in quello che questa giornata vuole essere, ed è nata come spirito nazionale.

Proprio perché siamo nella seduta del Consiglio Comunale di Riccione mi permetto di riassumere brevemente quello che è l'iter, il percorso che ha portato alla proclamazione di questa giornata, perché è un percorso che nasce proprio qui a Riccione.

Nasce in occasione del seminario nazionale che aveva proprio come titolo "Informazione e comunicazione per la pace" che si è svolto all'interno del Convivio dei Popoli nella passata edizione che si è svolta a Riccione nel mese di ottobre del 2004.

In realtà quel seminario ha messo in atto un meccanismo, un percorso, che ha visto il coinvolgimento non solo del Coordinamento Nazionale degli enti locali per la pace, della Tavola per la Pace, di tanti enti locali e di tante associazioni, ma anche delle associazioni rappresentanti i giornalisti, dei giornalisti stessi, degli operatori della comunicazione, che in questo anno e mezzo di attività si sono affiancati al Movimento per la Pace facendosi carico in prima persona di porre all'interno dell'agenda del pacifismo, lo era già stato fatto, ma all'interno

anche dell'agenda di coloro che operano nei mezzi di informazione e comunicazione di massa, il tema del rapporto che c'è tra informazione, comunicazione e pace.

Racconto solamente un aneddoto proprio per esemplificare quella che è l'attività e come si può concretizzare questo tipo di attività. Fra le proposte che in occasione del Convivio dei Popoli del 2004 erano emerse qui a Riccione, ed erano state lanciate come campagna nazionale sotto lo slogan, se vogliamo un po' antisonante: "Riprendiamoci la Rai", proprio partendo dal presupposto e dalla convinzione che la Rai è un servizio pubblico e come tale deve porsi nei confronti dei cittadini con lo spirito di essere al servizio degli stessi.

Avevamo lanciato lo slogan, che non era poi solamente uno slogan ma era una proposta concreta, per l'apertura di una sede di corrispondenza Rai in Africa, nell'Africa Subsahariana. Sapete che c'è una corrispondenza Rai a Il Cairo, ma non c'è una sede di corrispondenza che si occupi dell'Africa nera, a sud del Sahara.

Ebbene questa proposta, che poi è stata fatta propria dalle organizzazioni missionarie, è stata fatta propria dal movimento, da tante associazioni, è stata fatta propria anche dalla Rai.

Due giorni fa a Roma, in occasione della conferenza stampa di presentazione nazionale di questo 10 marzo, che appunto è la giornata di domani, il Direttore Generale della Rai, Alfredo Mocci, invitato a quella conferenza stampa e ha partecipato in prima persona a quella conferenza stampa, ha comunicato ufficialmente che la sede di corrispondenza Rai in Africa, nell'Africa Subsahariana, è diventata oggi una scelta dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Quindi il raggiungimento di un piccolo obiettivo, con lo scopo e l'intenzione di cercare di tenere un po' di più i mezzi di comunicazione aperti, accesi, con orecchie e occhi vigili su quelle che sono le dinamiche troppo spesso di conflitto che occupano il continente africano nel Subsahara.

L'altra cosa che dico, perché anche questa è particolare motivo di orgoglio, è il fatto che questa sede di corrispondenza Rai in Africa probabilmente si aprirà a Nairobi, verrà intitolata ad Ilaria Alpi. E quindi in qualche modo torniamo nuovamente a legarci alla nostra città, che come sapete dodici anni fa ha istituito un premio di giornalismo televisivo intitolato alla giornalista uccisa in Somalia il 20 marzo del '94.

Da qui è nata questa campagna per un'informazione e comunicazione di pace, e in qualche modo qui ritorna anche con la risposta che la Rai stessa ha dato con l'apertura di questa sede

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

che a Ilaria Alpi verrà intitolata. Non mi dilungo nel leggere né quello che è l'ordine del giorno, perché immagino che avendolo avuto tutti avete avuto modo di leggerlo nella lettura dell'appello, anche questo faceva parte della documentazione che vi è stata fornita. Quindi quello che chiedo a tutto il Consiglio Comunale è di votare questo ordine del giorno, che chiede nel concreto una maggiore attenzione da parte dei mezzi di comunicazione rispetto alle tematiche della pace. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri?

Se non ci sono interventi metto in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno presentato dall'Assessore Cavalli che ha per oggetto: adesione alla giornata nazionale per un'informazione e comunicazione di pace, 10 marzo 2006.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordoni, Bezzi, Achilli).

COMMA 5

Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Democratici di Sinistra", "La Margherita D.L." e "Verdi per la Pace" relativo al riconoscimento ed all'istituzione di un osservatorio comunale delle unioni civili o di fatto.

COMMA 6

Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari "Gruppo Misto" e "Verdi per la Pace" relativo all'istituzione di un registro comunale delle unioni civili o di fatto.

PRESIDENTE

Come si era stabilito nella riunione dei capigruppo, questi due ordini del giorno vengono raggruppati e in un'unica discussione.

Prima di dare la parola ai Consiglieri, intervengo perché vorrei allegare, con l'assenso di chi ha presentato l'ordine del giorno, un emendamento, se viene accolto il mio voto è favorevole.

L'emendamento è: "Riconoscendo che il fenomeno delle unioni civili o unioni di fatto, trova un sicuro fondamento costituzionale e che le stesse non si pongono in contrasto con la famiglia, così come è garantito dalla Costituzione all'articolo 29; che la Repubblica sottolinea il valore e l'importanza della famiglia come società naturale fondata sul

matrimonio e ne riconosce i conseguenti diritti; considerato che la creazione di un nuovo status personale può spettare unicamente al legislatore nazionale, ritiene che le unioni civili siano meritevoli di tutela senza tuttavia alcuna assimilazione delle stesse all'istituto del matrimonio; impegna la Giunta ad istituire entro il termine di 3 mesi un registro delle unioni civili presso il Difensore Civico, chiede al Parlamento di avviare l'iter legislativo per il riconoscimento giuridico di prerogative, facoltà e diritti per coloro che dichiarano di volere volontariamente costituire delle unioni di fatto senza distinzione alcuna."

Chiedo che questo mio sia un emendamento da allegare ai due ordini del giorno, qualora venisse accettato. In coda, lo metto in coda agli ordini del giorno. Non è che lo metto, sono i proponenti che mi devono dire se lo accettano. Grazie.

Chi vuole intervenire? Do la parola al Consigliere Fabio Galli dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. GALLI

Innanzitutto sgombriamo il campo da qualsiasi dubbio sul fatto che i DS non sono sensibili ad una tematica come questa. Qualcuno l'ha voluto paventare in queste settimane di dibattito anche antipatico, invece abbiamo sempre sottolineato, anche noi, la necessità di riconoscere quelli che dovrebbero diventare, perché oggi non lo sono, veri e propri diritti per le coppie di fatto. E vorrei anche sottolineare un'altra questione, perché non vorrei che il dibattito di queste settimane abbia un po' sviato, e cioè ricordare che le coppie di fatto non coincidono solamente con le coppie omosessuali, ma con una casistica immensa, che va da coppie eterosessuali conviventi, con o senza figli, un genitore che può stare con un figlio, fratelli e sorelle eccetera. Quindi un tema ampio, sicuramente anche il nostro, e penso che nessuno si possa permettere di avocarlo a sé e farne una propria prerogativa.

Sul tema di cui si discute questa sera c'è un programma, e qui vado più sulla politica nazionale, che tutti i partiti del centrosinistra hanno sottoscritto e condiviso, lo cito perché sono tre righe: "L'Unione proporrà il riconoscimento giuridico di diritti, prerogative e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto. Al fine di definire natura e qualità delle unioni di fatto non è dirimente il genere dei conviventi né il loro orientamento sessuale, va considerato piuttosto quale criterio qualificante il sistema di relazioni sentimentali, assistenziali e di solidarietà, la loro stabilità e volontarietà."

Quindi è un dispositivo molto chiaro, forse

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

minimale, non so, però chiaro e nel quale ci si può assolutamente riconoscere, ed è il preciso impegno dell'inizio di un iter legislativo che l'Unione proporrà se vincerà le prossime elezioni, ed è stato condiviso da tutti, da Mastella a Diliberto. Ed è da qui che nasceva quindi la nostra prima proposta di ordine del giorno, che chiedeva al Consiglio Comunale di esprimere un appoggio a quel dispositivo. Ripeto, forse è un dispositivo minimale, però che tutti hanno condiviso a livello nazionale, e abbiamo proposto quella soluzione perché avevamo a cuore una cosa sopra di tutto: l'unità della coalizione nel portare avanti un tema come questo. E siccome pensiamo che l'accordo lo si è trovato a livello nazionale, ci sembra assurdo e quasi ridicolo non trovarlo a Riccione, in una città di 34.000 abitanti, dove bisogna fare i fenomeni della politica e giocare a chi è più bravo su questi temi. A parte che mi piacerebbe sapere se in tutti i Comuni amministrati dal centrosinistra è stato istituito il registro che è oggetto dell'altro ordine del giorno, non del nostro, ma è una curiosità che mi caverò personalmente. È quindi questo comportamento insistente che non abbiamo compreso, ed è incomprensibile, lo dico chiaramente, il massimalismo con cui si è mosso il partito dei Comunisti Italiani su questa partita, il massimalismo che significa rilanciare sempre ogni oltre ragionevole equilibrio, oltre la condivisione dei più, anche quando la si trova vuol dire non avere a cuore l'unità della coalizione. Ai Comunisti Italiani dico anche di stare molto più attenti quando si rilasciano dichiarazioni pubbliche sulla stampa. Nei commenti post Consiglio Comunale del 23 febbraio era virgolettata la parola "vergogna" in bocca ad autorevoli dirigenti di quel partito, rivolta al comportamento tenuto dai DS. Dico di fare molta attenzione, perché le parole pesano e rimangono. I DS non devono vergognarsi di nulla, se facciamo un atto lo facciamo convinti delle nostre buone ragioni, così come lo fanno tutti i nostri amministratori quando ogni giorno si cimentano nel governo della città. Quindi attenzione a scomodare questi termini dal dizionario, la vergogna la prova chi ruba, chi commette un reato e questo è un giudizio che non accettiamo da nessuno, tanto meno lo accettiamo, lo dico, non so se sono in sala, prima c'erano, l'altra volta c'erano, da Castiglioni e Vannini, due dirigenti di quel partito, che siedono in questi banchi in maniera quantomeno contorta, contorta quantomeno, rispetto ad un normale percorso democratico ed elettorale. Non date giudizi voi su di noi, non li accettiamo.

Quindi attenzione alle parole perché pesano e rispetto verso gli alleati. E chiarito questo dico

anche che personalmente sono convinto che il Consigliere Massari avrebbe accettato la mediazione proposta, che è quell'oggetto del nostro secondo ordine del giorno cambiato, perché ci si è lavorato insieme, perché ci ha lavorato in prima persona l'Assessore Adone Stacchini, con un lavoro egregio che abbiamo fatto nostro, come coalizione, guarda caso fino alle 6 del pomeriggio, perché poi qualcuno si è tirato indietro. E da lì anche, da quella modifica, la motivazione da parte nostra è di aver lasciato i lavori dell'aula quasi "costretti", perché avendo cambiato noi quell'ordine del giorno, abbiamo voluto dar modo anche alle minoranze di discuterlo e ci sembrava un atto democratico e ci siamo stupiti che l'intestardimento nel non voler ritirare gli ordini del giorno sia venuto da un partito che dovrebbe avere quantomeno a cuore gli interessi e le prerogative delle minoranze. Quindi non abbiamo assolutamente nulla da rimproverarci. E su questo devo spezzare anche una lancia a favore del Presidente del Consiglio, perché in questi giorni ha addirittura dichiarato che ci ha costretto ad uscire dall'aula. Qui siamo tutti grandi, vaccinati e come ho detto siamo usciti per quelle motivazioni, non perché Bossoli ci ha assolutamente costretto. Questo lo dico anche all'Arcigay, che ha intitolato il suo comunicato stampa, molto duro nei nostri confronti, il giorno dopo: "Paura dei DS, voto sul registro: rimandato".

I DS non hanno né paura né imbarazzo. Ricordo solo a loro la difesa che abbiamo fatto nei loro confronti quando hanno distribuito il materiale loro, informativo, alla vigilia di Natale, davanti alle parrocchie di Riccione. Non abbiamo difeso tanto l'Arcigay, quanto un diritto che ci sembra fondamentale, che è quello della libertà di espressione e l'abbiamo fatto perché ci credevamo, così come abbiamo fatto la nostra battaglia nel referendum sulla fecondazione assistita, visto che qualcuno, in questa settimana, ha messo in dubbio anche la volontà dei DS di difendere la laicità dello Stato. E quindi spero che si sia capita in questo modo la motivazione del nostro gesto, perché molti ci hanno giocato a travisare su questa cosa in queste settimane. Cito ancora l'Arcigay e il loro comunicato per entrare nel merito invece della questione dei due ordini del giorno, e parto da qui per un motivo, perché si scrive in quel comunicato, che si ritiene che l'osservatorio sulle problematiche delle coppie di fatto proposto dai DS, Margherita e Verdi, sarebbe svuotato della capacità operativa se non affiancato e preceduto da un registro sulle coppie di fatto. L'osservatorio invece proposto dal PDCI, a cui siamo favorevoli, prevede già al suo interno una sorta di elenco che ne garantirebbe la

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

funzionalità. Ora il PDCI non propone osservatorio, non vedo come un osservatorio che non esiste contiene già al suo interno un elenco, e mi chiedo, in extremis, come fa ad essere svuotato di capacità operativa un osservatorio, invece essere operativo un registro. Questa è una teoria molto curiosa che qualcuno deve spiegare, istituimo un registro, lo mettiamo nell'ufficio del Comune, e pensiamo davvero che il giorno dopo ci sono centinaia di coppie di fatto che fanno la fila qui per iscriversi, quando l'iscrizione è solo su base volontaria? O forse è meglio aver studiato, anche proposto, come facciamo noi in quell'ordine del giorno, uno strumento forse più innovativo come un osservatorio, che non parte soltanto da dati che casualmente le coppie possono fornire all'ente comunale, ma dei dati che già sono in possesso dell'ente comunale: possono essere quelli relativi all'iscrizione dei nidi, le materne, i genitori conviventi o no, anche questo senza effetto giuridico, per carità, però almeno partivamo da una base di fatto, e il registro a questo punto diventa, secondo noi, soltanto una provocazione. Una provocazione che se andava bene, magari qualche mese fa, quando questo dibattito non era vivo e non c'era, poteva anche essere condivisa, ma oggi questo dibattito c'è, c'è anche nel paese, l'abbiamo inserito nel programma elettorale, è oggetto di scontro con il centrodestra, è oggetto anche di confronto critico e serrato con le gerarchie vaticane, quindi non è che non se ne parla, e allora si poteva fare un salto in più e divider quella cosa dell'osservatorio, che ripeto, fino a due ore prima dello scorso Consiglio Comunale tutti dividevamo. E allora questo registro è ormai diventato un totem, per me è diventato un totem, e io temo e penso uno di quei tanti totem che assomigliano storicamente a quelli che hanno accompagnato tante battaglie, magari giuste, ma in passato perse dalla sinistra, io penso questo, battaglie magari ripeto giuste, però solo simboliche. E allora mi chiedo, che gusto c'è a fare una battaglia per ottenere magari il massimo del risultato e perderla. E ritorno anche qui al massimalismo e magari il gusto di poter dire: io quella battaglia l'ho fatta, però l'ho persa per colpa di altri, e magari provare anche soddisfazione a perdere, purché sia possibile su altri riversare la colpa. Non è il nostro modo di agire. Pensiamo che sia meglio essere concreti e pragmatici, certo senza snaturare le nostre idee, senza snaturare le nostre buone ragioni, ma che però per essere portate avanti hanno bisogno della condivisione dei più, non di essere isolate, della condivisione dei più, a partire dalla nostra coalizione. È per questo che mi sento di dire, mi sento di apprezzare sinceramente

il comportamento che ha tenuto un partito come La Margherita su questa vicenda, una vicenda e un tema sul quale esiste, al loro interno, un travaglio anche forte, sul quale magari non c'è unità, come non c'è anche in altri partiti, però hanno fatto uno sforzo con la coalizione per mediare, per arrivare ad un risultato, l'hanno fatto questo sforzo e andava compreso e anche probabilmente premiato. E dicevo quindi delle idee e dei valori che si possono portare avanti in tanti modi. E vado a concludere, Presidente, dicendo che... no, facendo quest'altra considerazione, anche questa molto politica: non so se ci siamo mai chiesti, perché storicamente, come sinistra, in passato abbiamo sempre perso le elezioni nazionali e vinto quelle locali, e ritorno al pragmatismo, perché penso che siamo stati premiati per aver saputo dimostrare molta concretezza nel governo di tutti i giorni, perché io personalmente, politicamente non personalmente, penso che non è bene limitarsi alle sole battaglie simboliche, ma è bene portare a casa dei risultati concreti, perché con le battaglie simboliche si fanno soltanto due cose e secondo me sono negative, primo si illude la gente, e secondo non si portano a casa i risultati. Quindi illudiamo la gente, non portiamo a casa i risultati, il massimo della frustrazione secondo me. Allora magari è meglio ottenere meno ma ottenerlo. Quindi chiudiamo questa vicenda, questa sera in modo sicuramente amaro, che potrebbe lasciare anche degli strascichi e delle ferite, però poi come si dice, ognuno è responsabile delle proprie azioni e ne risponderà davanti ai propri elettori. Ma su questo noi ci sentiamo assolutamente tranquilli e consapevoli di avere tutte le carte in regola per farlo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Galli. Ci sono altri? Consigliere Giovanni Bezzi, del gruppo consiliare La Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Ovviamente intervengo su questo argomento come Giovanni Bezzi, cioè La Lista Civica non ha delle posizioni sue su argomenti di carattere nazionale, chiamiamolo così, perché ognuno di noi si occupa, insieme all'altro, con riguardo alla politica cittadina. Io due cose: questo è un argomento importantissimo, ma io ritengo che il modo con cui è stato affrontato nel nostro paese in questi ultimi mesi, non sia serio, non abbia il carattere della serietà, che è un carattere decisivo in una questione.

Io sono andato a vedere, controvoglia, mi hanno trascinato alcuni miei colleghi Consiglieri

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

Comunali, una manifestazione organizzata credo da un gruppo vicino alla Margherita, non voglio dire eresie, che si teneva al liceo scientifico. E l'unico intervento che in quella sede mi sono sentito di condividere e di apprezzare, udite udite, è stato quello del nostro Sindaco Imola, che forse anche caricato dal fatto che non l'avevano fatto parlare all'inizio, ha avuto il coraggio di dire alcune cose che io condividevo, che però non trovo nel documento della Margherita e dei DS, lo dico subito, quindi il documento DS e Margherita.

Cioè lui, in quella sede, espresse un concetto che avevo anch'io, da un lato erano discorsi metagiuridici, cioè si affrontava la questione come nell'800 e nel '700 in Europa non fosse stato creato lo stato di diritto, cioè quello stato per cui leggi vengono fatte indipendentemente dalla morale. Noi vediamo nel mondo mediterraneo gente che ragiona ancora sulla base della morale, cioè come qualcosa di giuridico: il Corano dovrebbe avere un valore giuridico, cito un esempio, potremmo citare persone anche nell'occidente che hanno una posizione del genere. E allora il Sindaco disse: ma badate bene che la famiglia sarà anche qualcosa di sacrale per un cattolico, ma non è poi sempre e comunque il paradiso in terra. Attenzione, la famiglia è riconosciuta nella nostra Costituzione ed è l'istituzione di base e siamo tutti d'accordo, però attenzione a sacralizzare un argomento come questo, a ideologizzare un argomento come questo, perché poi succede di guardare tutti i giorni, di verificare... Abbiamo fatto battaglie per il divorzio e per l'interruzione volontaria della gravidanza e le hanno fatte soprattutto i riformisti, mi sento di dire anche appoggiati da altri, e quindi attenzione perché il discorso qui non tocca il piano decisivo, che è quello giuridico e sociale. A me, l'impressione di un esterno, è quello che il sistema proporzionale reintrodotta nel nostro sistema, abbia come conseguenza la necessità di ogni partito di trovare degli elementi di distinzione, ecco perché non è seria secondo me, degli elementi di distinzione che si fanno però sulla pelle della gente, cioè andando a discutere di argomenti di una serietà devastante come questi, sapete che su questo argomento ogni avvocato ha nella propria biblioteca libri e libri di ragionamenti su questa roba qua? Cioè una discussione ad un livello così terra terra, senza affrontare le questioni che stanno dietro questa cosa, che veramente è sconcertante, che può essere spiegata, secondo me, solo con l'esigenza dei vari partiti della coalizione, in questo caso di sinistra, perché questo è l'argomento che più interessa la sinistra, di andare a strumentalizzare, diremmo noi, un argomento per

fini di distinzione. Non mi riferisco tanto a La Rosa nel Pugno, che ha da sempre questo come argomento, ma mi riferisco in particolare anche ad altri partiti.

Quindi io vi dico solo che dal punto di vista giuridico... vi faccio alcune considerazioni: le motivazioni perché uno sceglie invece del matrimonio la convivenza sono variegata in una maniera spaventosa, sono tantissime, si va da posizioni ideologiche che sono francamente minoritarie, che fra l'altro sono posizioni che vedono nello Stato un soggetto non autorizzato a riconoscere. Quindi lo Stato che va a costituire un registro del genere è un po' una contraddizione, perché queste persone non vogliono avere a che fare con lo Stato e noi li creiamo un registro. Altre lo fanno per evitare alcune situazioni matrimoniali, non sono sicure del proprio affetto nei confronti della persona, non sono sicure di volersi legare in maniera così piena, conoscono alcuni effetti delle sentenze divorzili, parliamo dell'assegnazione della casa familiare a favore della moglie, parliamo di altre situazioni giuridiche e quindi cercano di evitarle, qualcuno è già stato sposato in passato, non vuole ripetere. Quindi le motivazioni sono le più varie. Siamo andati a studiare cosa la Cassazione in questi anni ha sentenziato rispetto a queste unioni? Attenzione perché la Cassazione ha riconosciuto parecchie cose che potevano essere utili come argomento di discussione a queste coppie di fatto, non mi riferisco alle coppie gay, ha riconosciuto tutta una serie di situazioni che potevano essere prese come base, come veri e propri diritti da riconoscere. Abbiamo esaminato bene l'aspetto giuridico? Adesso pensate sul piano pratico, quando si parla di queste cose bisogna parlare anche sul piano pratico. Adesso una coppia che convive, se nel momento in cui decide di sciogliersi ha dei figli, deve andare, per stabilire il regolamento da attuare nei confronti di questi figli, dal Tribunale dei Minorenni per stabilire a chi i figli vengono assegnati e dal Tribunale ordinario per decidere quale assegno il coniuge, che non mantiene i figli, dà a quell'altro. Perché per esempio non cominciamo a dire queste cose? Chi è convivente di fatto deve avere un solo tribunale che decide nelle situazioni di scioglimento della coppia, perché quella è una situazione chiave. Perché non entriamo nel merito della questione? Perché non si parla del matrimonio civile? È una cosa sconcertante. Trovo che la prima parte per esempio del documento dello SDI è condivisibile, perché non si parla del..., sembra che in Italia esista solo il matrimonio concordatario e non esiste il matrimonio civile. Perché attenzione, un laico non è mica obbligato, in Italia, ad andare in chiesa

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

a sposarsi, si può sposare in Comune con il matrimonio civile. Questo crea dei problemi giuridici enormi, perché se noi riconosciamo uno stato o un registro dei conviventi, che ha gli stessi diritti di quello che si sposa, però al convivente non gli leggiamo l'articolo 146, 147, 148 del Codice Civile, come fa quell'altro, noi distruggiamo il matrimonio civile, noi lo uccidiamo, perché uno praticamente ottiene la stessa cosa senza obbligarsi con i doveri, prende i diritti e non prende di doveri. Ma il matrimonio civile è una conquista di noi laici, vogliamo discutere di che fine fa il matrimonio civile insieme alla discussione della convivenza di fatto o vogliamo non discuterne, perché la convivenza di fatto chiaramente mi trova anche d'accordo l'istituzione di un registro, figuratevi se non sono d'accordo con l'attribuzione dei diritti, ma attenzione, non possiamo noi attribuirli ad una situazione di fatto che ha a volte risvolti sociali drammatici. Quindi come diceva il Sindaco in quell'intervento, che io ho condiviso, a volte siamo in situazioni ingestibili, proprio perché non essendo normata la materia è affidata all'improvvisazione degli avvocati a volte. Ma vogliamo discutere di che fine fa il matrimonio civile in questa visione? Io nel vostro dibattito di questa sera, parlerei per un altro quarto d'ora, mi è consentito aggiungere cinque minuti? No. E vorrei dire tante cose su questo argomento... mi dispiace, magari avete anche intenzioni serie, ma ci vedo purtroppo solo un effetto di un sistema elettorale reintrodotta, poco approfondimento, superficialità, e quindi invito la sinistra a riprendere l'argomento con diverso atteggiamento, un atteggiamento più profondo, più consapevole, consapevoli che non siamo in Olanda, e ve lo dice uno che è di fede socialista, non siamo in Olanda o in Svezia, noi dobbiamo fare i laici, i riformisti in Italia, dobbiamo essere consapevoli di questo, dobbiamo essere anche fieri di questo, non siamo in Olanda e in Svezia, i bambini alle coppie gay personalmente la ritengo un'eresia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Chiedo se c'è qualcun altro che desidera intervenire? Consigliere Filippo Airaudo, Capogruppo del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Io vedrò di non appesantire questo dibattito, perché gran parte delle cose che avrei voluto esprimere sono state anticipate dal collega Bezzi, anche se, francamente, con un taglio sul quale non vorrei dilungarmi, che è un po' l'aspetto giuridico della

questione.

Io credo che dietro a questa tematica, e sono d'accordo con lui quando si dice, secondo la mia personale opinione, ma anche del mio partito, che viene portata avanti in termini approssimativi, semplicistici e probabilmente strumentali, lo dimostrano i due ordini del giorno di questa sera, che non vedono nemmeno unione d'intenti all'interno della sinistra, con visioni diverse, alcune moderate, altre decisamente più radicali, però è un tema che si tocca gli aspetti giuridici, però li tocca di riflesso. È vera una cosa, che le unioni civili, ma quelle fra uomini e donne, in questo paese hanno trovato il riconoscimento di diritti sotto più profili, non sto qui a fare l'avvocato, ma non c'è bisogno di un avvocato per sapere che il risarcimento in caso di morte di uno dei conviventi viene riconosciuto al coniuge convivente superstite, nei rapporti locativi ci sono dei diritti che riguardano il coniuge relativamente ai rapporti di locazione e in tante altre sfaccettature e in tanti altri risvolti. È certo che il problema c'è, è un problema attuale, questo ordine del giorno in realtà dice tutto e non dice niente. Dice tutto perché riconosce i valori costituzionali della famiglia, dice che da una parte non ci si vuole sostituire al legislatore quando si parla della creazione di un nuovo status, dice però che le unioni civili sono meritevoli di tutela, senza alcuna assimilazione all'istituto del matrimonio, parliamo di due entità che sono radicalmente disomogenee fra loro, è un ordine del giorno che tira il sasso, ma il braccio lo nasconde, perché la vera partita si giocherà all'indomani di queste elezioni, con un centrosinistra che se dovesse vincere si troverà a fare coltellate per stabilire come disciplinare questa materia e con un centrodestra che ha invece le idee estremamente chiare.

La materia si presta a delle interpretazioni varie che dipendono anche dai valori etici di ciascuno di noi, per cui anche su questo la stretta appartenenza alle casacche e alle divise, secondo me lascia il tempo che trova. Una cosa è certa, siamo assolutamente sicuri, all'interno del Centrodestra, di quel che non vogliamo, e quel che non vogliamo è che, tanto per dirne una, che è la cartina di tornasole di un certo tipo di politica che oggi si sta avviando, è che i figli in stato di abbandono vengano dati a due persone dello stesso sesso. Questo è un passaggio fondamentale. Perché quest'ordine del giorno è un ordine del giorno contraddittorio? Perché illude le persone, facendo credere a tante coppie, più o meno giovani, conviventi, come si dice in latino, *more uxorio*, che la loro unione troverà una qualche regolamentazione, ma non ha il coraggio di mettere

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

il dito dove invece il dente duole, cioè portare un certo tipo di ragionamento e dargli dignità normativa istituzionale e costituzionale, significa affrontare dei problemi scottanti, importanti, come quello al quale io ho fatto riferimento adesso. Voi non ci avete detto che cosa pensate, DS, Margherita, Verdi e Massari, Gruppo Misto, che cosa pensate dell'affidamento dei figli minori alle coppie omosessuali. Io vorrei che voi lo diceste chiaro e tondo, che voi sapeste e aveste le idee chiare, foste convincenti su un elemento di ragionamento fondante come questo, perché molti dei diritti che spettano alle coppie di fatto, oggi, e alle unioni civili, già sono riconosciuti in questo ordinamento. E io non sono affatto contrario in linea di massima ad occuparmi del problema, ci sono però dei punti e delle linee di discriminazione che non possono essere superate. Questo è un problema per esempio che noi abbiamo, sul quale abbiamo ragionato anche, in materia di assegnazione degli alloggi per esempio di edilizia economica popolare, nel nostro regolamento ci sono delle norme che fanno riferimento alle convivenze. Ma un conto è parlare di un'assegnazione di un alloggio comunale a due ragazzi che convivono perché non hanno ancora deciso di sposarsi, un conto è parlare dell'affidamento di bambini in stato di abbandono a due uomini, due donne. Mi dispiace, ma da questa parte c'è una linea netta, la vostra non l'ho ancora sentita, da parte vostra io non ho ancora capito che cosa ne pensate. E il discorso che ha fatto Galli è illuminante su questo, quando ha concluso dicendo: beh, per come è stato avviato questo dibattito, per come è stato sviluppato e portato in quest'aula consiliare, ognuno si assumerà le responsabilità di avere in qualche modo portato la discussione a dei toni esasperati. Il problema vero è che voi non siete nemmeno d'accordo fra di voi su quelli che sono i risvolti e le implicazioni che stanno dietro ad un problema di questo tipo. E ha ragione Bezzi quando dice che non lo affrontate seriamente, perché non avete il coraggio di dire fino in fondo quello che pensate, sotto tutti i profili.

I discorsi del Sindaco mi stanno benissimo, ma il Sindaco ha un condizionamento che gli viene, che è quello di appartenere ad un partito che si proclama di sinistra riformista in questo paese, ma di dichiararsi profondamente appartenente alla fede cattolica. E questo non è disdicevole per un uomo di sinistra. Io ti ho sentito più di una volta, Daniele, riconoscierti nei valori cattolici, ti vedo... ma certo, io non sto mica dicendo queste cose in segno di scherno. Ma c'è un problema, e qui ci riannodiamo al ragionamento che faceva Bezzi: noi possiamo fare i riformisti, forse anche i rivoluzionari quanto

ci pare, ma non possiamo dimenticarci delle nostre origini. Non siamo, ha detto bene, né olandesi né svedesi, non siamo per la droga liberalizzata e diffusa sotto tutti i suoi aspetti, come succede in Olanda, dove ci sono i figli, forse anche delle coppie di fatto, che si vanno a drogare liberamente in dei ghetti, non siamo per una vita e dei rapporti sociali imperniati alla freddezza, siamo un paese che fa dell'empatia uno dei fondamenti della propria cultura, dei rapporti umani, dei valori umani anche di certo tipo di cattolicesimo, uno dei pilastri della propria esistenza. Allora dovete avere il coraggio di dire dove volete arrivare. Questo coraggio non ce l'avete, perché avete paura dei giudizi dei cattolici, avete paura di un certo tipo di morale cattolica, con la quale per altro volete entrare in contatto a tutti i costi, per delle logiche che sono puramente elettorali. E al vostro interno c'è qualcuno che invece queste cose le vorrebbe fare a colpi, non dico rivoluzionari, ma le vorrebbe fare in maniera drastica, vorrebbe tenere e dare bordone a quelle frange estreme che invece sono, secondo me, una disgregazione totale della famiglia, perché un certo tipo di politica, e queste sono le contraddizioni, un certo tipo di politica che ha tolto la famiglia dal centro d'interesse di molte cose, che ha fatto della famiglia un momento di debolezza, sotto tanti profili, unito alle congiunture economiche, unito alla logica dei consumi, ha portato alla disgregazione di rapporti tali per cui oggi la famiglia si dice: è quella che è, le cose vanno male anche in famiglia, perché ci dovremmo scandalizzare delle unioni di fatto? Ma questo è un problema.

La famiglia, nonostante sia un valore costituzionalmente garantito sotto tantissimi profili e sotto tantissimi aspetti, è un valore invece che è stato intaccato da un certo tipo di ruggine. E oggi che quella istituzione è ridotta in uno stato di difficoltà, si vorrebbe prenderla ad esempio per parificarla alle unioni civili. No, la famiglia ha un valore tutto diverso che va difeso. E se le famiglie funzionassero bene perché aiutate da una certa politica, noi non saremmo qui a parlare delle unioni di fatto, perché le famiglie non si disintegrerebbero, perché le donne non avrebbero paura di abortire, perché le donne che abortiscono in questo paese lo fanno per l'incertezza del domani, per la paura, questo è il problema vero. Questa è la mia opinione, la difendo a spada tratta, non mi convincerete mai del contrario, faccio male ma sono libero di esprimermi come meglio credo. Sono un uomo e quindi non posso essere quello che la natura non mi ha voluto concedere. Resta il fatto che credo profondamente in certi valori e credo in delle politiche invece efficaci sulla

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

famiglia, che ad oggi, secondo me, da gran parte degli schieramenti politici sono mancate. Questo ordine del giorno non può essere approvato in questi termini, la discussione deve essere più seria, più approfondita e soprattutto più franca.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Airaudo. Do ora la parola al Consigliere Lilly Pasini del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. BORDONI

Francamente avrei preferito non intervenire ma, come diceva qualcuno, mi tocca farlo per quei bambini, non sono tirate per i... è una barzelletta Assessore, che non posso però citare questa sera, visto l'argomento importante. Gliela racconto a parte, in separata sede.

Ma la cosa che mi stupisce è che ancora una volta questa sera abbiamo assistito alla pantomima della volta precedente, quindi un dibattito interno alla maggioranza, questa sera in maniera anche molto dura, ma è un problema ovviamente della maggioranza e che poco ha a che fare con le problematiche importanti di cui stasera si prende spunto, forse per incominciare già la campagna elettorale. Per quanto riguarda gli ordini del giorno ovviamente siamo totalmente contrari, e aggiungo alle cose che già i miei colleghi hanno detto, anche se su qualche passaggio ovviamente con Bezzi non mi sono proprio ritrovata, ma nel rispetto delle posizioni vorrei ridire un paio di cose. Che la scelta delle coppie di fatto, è stata ben descritta, molte volte è una scelta libera e consapevole, che la battaglia di cui stasera si parla non è una battaglia di diritti civili, parliamo di persone libere, consapevoli, che possono sia scegliere il matrimonio, religioso o civile, ci mancherebbe, che non sceglierlo. Quindi di quale battaglia di civiltà stiamo parlando? Se invece parliamo di un altro problema bisogna parlarne in maniera chiara, bisogna che anche La Margherita non si nasconda in maniera poco coraggiosa dietro a desueti osservatori, li ho definiti, e allora si dica chiaramente che stasera, come in altre occasioni, sulla stampa e fuori, parliamo della possibilità di riconoscere l'unione fra persone dello stesso sesso. Abbiate il coraggio di dirlo. Ovviamente non mi trova in linea questa posizione, perché ritengo che, pur rispettando la libertà delle persone, ovviamente, di fare della propria vita ciò che credono, non posso condividere una cosa di questo tipo. Vi ricordo che ci sono studi a quintalate sui consumi e sulle motivazioni che spingono ai consumi. Voi direte: che c'entra? C'entra perché in questi anni la battaglia contro la famiglia è stata

portata avanti da tutti i punti di vista, non ultimo le scelte consumistiche e quindi l'ideologia rispetto a tanti punti che minano il rapporto e l'unità della famiglia. Ripeto, non sto parlando di famiglia che sceglie il matrimonio religioso, sto parlando della famiglia che sceglie uno dei due istituti che sono riconosciuti. E vi dicevo, moltissimi di questi studi che ogni tanto ho occasione di guardare quando poi arrivano e si fanno le verifiche per le campagne di comunicazione, parlano di un profilo adatto al consumo, ad esempio all'acquisto, se è solo, se è single, se è in uno stato di solitudine, se è in uno stato di depressione, se è in uno stato particolare. Penso che il termine solitudine e infelicità descriva bene. Questi sono studi scientifici che vengono fatti perché lo screening delle persone che sono spinte poi all'acquisto... ditemi voi chi di noi, in una giornata un po' nera, non è ricorso magari all'acquisto. Mi fermo qui perché ci porterebbe lontano questo discorso. Quindi, anche per laicizzare, come qualcun prima ha detto, ritorniamo al punto fondamentale: questo è un attacco, questa richiesta forsennata di un registro che non conta nulla oggi, non so un domani quando ci si metterà mano, oggi che le coppie di fatto, e parlo delle coppie etero, hanno moltissimi punti a loro svantaggio, sui quali possiamo lavorare per migliorare la situazione, di questo non abbiamo alcun dubbio. È possibile fare meglio, è possibile intervenire in maniera migliore? Lo chiediamo al Parlamento, noi non contiamo nulla. Mentre invece questo fantomatico registro che viene chiesto, è un raccoglimento di voti, collega Massari, hai bisogno di raccogliere voti, e lo capisco, perché la campagna elettorale è campagna elettorale, però riconosco che tu almeno hai avuto il coraggio di parlare del problema quale esso è, meno coraggioso è stato l'atteggiamento delle altre forze politiche. Poi non ho capito il collega Cianciosi, ma questo te l'ho già detto: come fai a stare sia da una parte che dall'altra? Ma insomma è un problema di coscienza tua. Per questo motivo volevo soltanto citare, e parlo del famoso registro, volevo citare alcuni esempi di questo fantomatico registro, che già esiste in diversi Comuni, Arezzo è stato il primo Comune che l'ha istituito 10 anni fa, questa estate, questo è quanto io ho trovato, risultava iscritta una sola coppia, in 10 anni. Invece cito il Giornale dell'Umbria, del luglio, sono iscritte al Comune di Perugia 5 coppie, di cui 2 omosessuali. Anche questo un registro istituito da diversi anni. Poi vorrei citare i registri di Gubbio, di Spello, Cannara, cui non si è ancora iscritto nessuno. Nessuno si è iscritto a Desio, nessuno a Voghera, a Pisa, anch'esso un registro del 1998, nell'agosto del 2004, 20 coppie. Questo per dire

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

che come già o miei colleghi, molto meglio di me ovviamente, essendo loro avvocati, hanno detto, il registro non serve a nulla, serve eventualmente a illudere. E ancora una volta ribadisco che ciò che si vuole minare è esclusivamente la famiglia, che ha molti problemi, assolutamente, va aiutata, va sostenuta con strumenti seri e non soltanto a parole. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Lilly Pasini del gruppo consiliare Forza Italia. Do ora la parola al Consigliere, Capogruppo del Gruppo Misto, Giuseppe Massari. Prego Consigliere Massari.

Cons. MASSARI

La prima cosa è una risposta che debbo a tutti i Consiglieri Comunali che non fanno parte della Conferenza dei Capigruppo, perché dire oggi che questo è un atto di propaganda elettorale è pretestuoso, perché questo ordine del giorno l'ho presentato in agosto, non sapevo se c'era il proporzionale, non ho la sfera di cristallo, o c'era il maggioritario, pensavo di andare a votare un candidato unico del centrosinistra e non è questo. Perché si arriva ad oggi? Si arriva ad oggi su una serie di vicissitudini, in parte le ha dette prima il collega Galli, ma stiamo sul tema. Il tema è questo: oggi come oggi, perché due persone stanno insieme, qualunque sia l'orientamento sessuale o meno? Stanno insieme per una parola che è fondamentale: per amore. E allora l'amore, io credo che sia giusto riconoscerlo dove esso è: è l'amore nella famiglia. Infatti l'ordine del giorno che presentiamo sia io e il collega Antonio Cianciosi, ma anche quello che presentano i DS e La Margherita, parte dal sunto, dal presupposto che comunque, oggi come oggi, non si vuole andare ad attaccare la famiglia, si dice: esiste la famiglia, è riconosciuta dall'articolo 29 della Costituzione, nessuno vuole mettere in discussione questo, però al di fuori della famiglia esistono altre persone che convivono e non hanno gli stessi diritti di coloro che fanno parte della famiglia. Io appartengo a quella cultura che dice che se i diritti non sono estesi a tutti, non si chiamano diritti, ma si chiamano in un'altra maniera, cioè privilegi.

Il Diritto di Famiglia è un diritto datato – sono convinto che i colleghi avvocati che sono in questa aula non abbiano strumenti per contraddirmi – supera i trent'anni, è del 1975 e riprende delle leggi del 1942. Voi credete che in questo periodo la società italiana si è evoluta o meno? Si è voluta, è questo la mia idea, perché nel frattempo, al di fuori del matrimonio, un 10, 11% della popolazione italiana ha scelto, come diceva

giustamente prima il collega Bezzi, di vivere liberamente un'altra realtà, che è la realtà di convivenza. Noi non vogliamo andare contro a quello che è previsto nel dettato della Costituzione, vogliamo dare a coloro che lo necessitano, a coloro che lo vogliono, perché l'iscrizione sul registro è a base volontaria, una parola sola: dignità; dignità per coloro che si trovano al margine in questa problematica. Per questo motivo chiediamo l'istituzione di un registro.

L'altra volta la minoranza è uscita per una cosa che non concerne il nostro gruppo, questo fantomatico Gruppo Misto, perché noi, l'ordine del giorno l'avevamo presentato nei tempi e nei modi di prassi del regolamento ed è successo quello che è successo.

Sono contento di sentire questa sera anche le opinioni del centrodestra, perché credo che siano importanti, in un dibattito democratico è importante anche l'idea di coloro che non la pensano come me. Appartengo a quella cultura che, diceva Sandro Pertini: non condivido nulla di quello che in certe occasioni dite, ma farò di tutto perché voi possiate esprimerle e per questo motivo sono contento. Però prima parlavo di dignità. E ho parlato l'altra volta, nell'intervento che avevo fatto, che quest'ordine del giorno presentato insieme al gruppo dei Verdi, secondo me era la benzina del motore dell'osservatorio e lo ripeto questa sera. Sono fermamente convinto che se si vuole istituire un osservatorio e dargli tutta quella capacità di riconoscere, tramite gli atti amministrativi, dei diritti ai nostri concittadini che oggi non li hanno, sia basilare, sia preponderante avere un elenco, perché se no non si riconosce coloro a cui si vuole dare questi diritti. Non li si riconosce perché, di fatto, diventano delle facce anonime.

Credo che sia importante sia il registro, ma lo dico senza polemiche per tutto quello che è successo, ma è importante anche l'osservatorio, quel punto di mediazione che possono avere trovato ed hanno trovato i DS con La Margherita.

Ho detto l'altra volta e lo ripeto questa sera, l'ordine del giorno che avevamo presentato in tempi non sospetti, che prevede l'istituzione del registro presso una persona garante, un'istituzione garante come il Difensore Civico, credevo che fosse la risultante della premessa di quello che era stato presentato nello scorso Consiglio Comunale che chiedeva al Parlamento di legiferare. Il Parlamento si sta occupando di queste tematiche da più di quindici anni. Il programma dell'Unione l'abbiamo firmato tutti e lo condividiamo tutti, quello non è un problema. Il problema è, oggi come oggi, cosa dare come risposte immediate

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

nella nostra città a dei cittadini che comunque, avete riconosciuto tutti, oggi come oggi hanno dei diritti minori rispetto ad altri. Faccio un esempio che mi ha colpito: era quando abbiamo approvato in quest'aula l'edilizia convenzionata. Il collega Forti fece un emendamento dove disse: bene, riconosciamo un quinto di questi appartamenti ai single sotto i 40 anni. È un emendamento che io ho sostenuto, però per coloro che sono conviventi, che pagano comunque le tasse ed hanno i doveri medesimi di coloro che comunque fanno parte di una famiglia, oggi come oggi, in quel caso specifico, vi potrei fare l'esempio degli asili, voglio stare solo sulla parte amministrativa, hanno dei diritti minori.

Il registro se viene collegato, come ripeto, all'osservatorio e se l'intendimento dell'osservatorio è quello di andare a riconoscere, non so poi come farà dal punto di vista legale, questi diritti che oggi sono oscuri, credo che sia importante votare, sia uno che l'altro, è quello che stasera farò. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Massari, siccome lei è uno dei firmatari dell'ordine del giorno, chiedo se viene accolto l'emendamento che io ho presentato all'inizio della seduta. Grazie.

Cons. MASSARI

Lei, Presidente, o in questo caso collega Bossoli, l'ha presentato su entrambi gli ordini del giorno. Credo che sia opportuno anche coi firmatari dell'altro ordine del giorno, pronunciarsi sull'emendamento.

Per quanto concerne l'emendamento che presenta lo SDI, io non ho nessun problema, adesso sento anche con il collega Cianciosi, perché comunque il sunto legislativo è quello. L'unica cosa è che vorrei che veramente non diventasse una pantomima, per cui l'iscrizione al registro abbia una casistica ben chiara che è riportata dal punto 3 dell'ordine del giorno che ho presentato. Se è questo, non ho niente in contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Do ora la parola al Consigliere Simone Gobbi, capogruppo del gruppo consiliare La Margherita. Prego Consigliere Simone Gobbi.

Cons. GOBBI

Io ero già intervenuto nel Consiglio scorso e sinceramente il dibattito è diventato ormai stancante, tante cose si sono dette su questa cosa, volevo partire da alcune cose semplici ma fondamentali.

Innanzitutto qui si sta parlando dei diritti giuridici, non dei diritti civili, quindi qualcuno evidentemente ha equivocado, pensa che in questa sede noi stasera dobbiamo fare chissà quale battaglia di diritto, chissà quale conquista dei diritti civili, cosa che non è in discussione questa sera e non lo è nemmeno per il fatto che comunque sia, in ogni caso sarà il Parlamento a legiferare su queste cose, non sicuramente un Consiglio Comunale.

Volevo dire una cosa innanzitutto a te, Lilly, volevo risponderti in questa maniera qua. Io non mi nascondo dietro un dito, ti dico precisamente ed esattamente, personalmente, come La Margherita la pensa su questo argomento, tu hai provato ad insinuare, per carità, non lo metto in dubbio, tu fai il tuo lavoro da oppositrice, questa sera... La Margherita ha le idee chiarissime su questa vicenda e ti dico che sono talmente chiare, perché l'ordine del giorno che abbiamo costruito, penso in maniera importante ed anche innovativa col collega Chicco, a nome delle rappresentanze poi dei partiti della Margherita e dei DS, è estremamente chiaro e penso che sia talmente importante, perché finalmente dà qualcosa di concreto, anche poi qualora venga recepito, impegnerà la Giunta nelle proprie delibere a tenere conto di una serie di valutazioni che penso siano importanti.

Ti dico questo: istituire presso l'Assessorato alle Politiche Sociali un osservatorio permanente delle formazioni sociali non legate da vincoli legali, ma solo da vincoli affettivi. L'osservatorio avrà il compito di rilevare, mediante indagine conoscitiva interna, o anche volontaria, le problematiche, questa è la parola chiave, di persone che stanno insieme al di là dell'orientamento sessuale. Mi meraviglio che tu, da cattolica, fai un certo tipo di discorso. Io penso che essere cattolico, e l'ha detto proprio il Cardinal Tonini in quella bellissima conferenza che abbiamo organizzato, sia innanzitutto amare ed accogliere il prossimo. Io sono cattolico, qui lo dico e non me ne vergogno, anzi ne sono fiero, essere cattolico non vuol dire che io debba imporre la mia visione morale delle cose a chi non la pensa come me. È questo l'errore in cui tu incappi, grave poi, penso anche, per prima cosa.

Secondariamente, La Margherita dice esattamente dove vuole arrivare e cioè trattare di problemi giuridici, di vantaggi giuridici alle coppie che stanno insieme, quale sia il loro orientamento sessuale. Per cui ti dico precisamente fin dove La Margherita ci vuole spingere: in caso di morte o l'abbandono del domicilio da parte di uno dei due partner, chi ha diritto a subentrare nell'affitto? Se il compagno si ammala o muore, chiedere il congedo

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

di lavoro; il discorso sulla previdenza sociale; il discorso sulla reversibilità della pensione ed ancora sulla successione. Basta, punto.

Questi sono i diritti di cui bisogna parlare e bisogna sensibilizzare la gente. Poi se tu mi chiedi sul fatto di disporre l'adozione di figli a coppie omosessuali, il mio no è fermo, il no della Margherita è fermo da sempre e mi pare strano che tu non l'abbia colta o che tu non l'abbia voluta cogliere questa cosa, questa provocazione.

Il registro di cui parla Massari, perdonami, Giuseppe, io credo che la dignità alle persone e alle coppie non si dia attraverso l'iscrizione di un registro, è una cosa che si acquisisce, non certo iscrivendosi ad un fantomatico registro.

Secondariamente, la cosa che proponiamo con i DS è una cosa importante, perché finalmente dà risposta alle problematiche che possono incontrare le persone ed il compito di un amministratore non è quello di chiudere gli occhi davanti al sorgere di un fenomeno sociale come quello delle convivenze, siano esse omo o eterosessuali, ma è quello di darvi risposte il più possibile, soprattutto partendo dall'accogliere il prossimo e dal capire le problematiche che esso ha. Questo è quello che dovremmo fare, questo è quello che dovrebbe fare ogni amministratore di buon senso, tutto il resto è propaganda politica. Noi voteremo contro il registro, solo perché lo ritengo, ahimè, un'operazione propagandistica.

Il punto di accordo che avevamo trovato era importante e l'aver sconfessato quell'accordo un'ora prima del Consiglio Comunale, penso sia un atto estremamente grave, chi ha assunto questo carattere per voler rompere, probabilmente solo per attrarre, non so, un bacino di utenti e di voti, si assumerà le proprie responsabilità davanti all'opinione pubblica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi. Quindi desumo dal suo intervento, che è uno dei firmatari dell'altro ordine del giorno, che l'emendamento da me presentato non viene accolto.

Cons. GOBBI

L'emendamento Presidente, la Margherita non lo accoglie.

PRESIDENTE

Bene. Do ora la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Ho chiesto di intervenire, prima per fare alcune considerazioni e poi anche per formulare un ultimo

appello ed una proposta.

Le considerazioni sono queste: io innanzitutto vorrei chiarire a Filippo la differenza che almeno per me c'è tra avere paura e rispetto. Io non ho paura delle posizioni cattoliche di cui faccio parte con orgoglio, ma ho rispetto, così come cerco di avere rispetto di tutte le posizioni diverse dalle mie e credo che sia questo l'atteggiamento che sta spingendo chi per la prima volta nel nostro paese ha proposto di affrontare questo problema, un problema che fino adesso è stato negato, non lo si è voluto affrontare, forse proprio mossi da quelle paure a cui tu facevi riferimento. Noi abbiamo deciso di affrontarlo, provando però rispetto per chi su questi problemi ha sensibilità diverse ed esprime opinioni diverse.

Mi fa piacere che Johnny abbia citato quell'assemblea, mi capita spesso di non farmi troppo scrupolo di addolcire le platee che ho di fronte, cerco di dire meglio che posso la mia opinione senza pensare per forza di dover ottenere degli applausi, per la verità quella sera ho preso anche l'applauso, però sinceramente quella sera mi pareva che la rappresentazione che veniva fatta sfuggisse al problema, cioè tentasse ancora una volta di negare il problema, di negare che la realtà delle coppie di fatto è una realtà talmente diffusa che non si può non affrontare, non può essere più rinviata dall'agenda politica di questo paese, va assolutamente affrontata e affrontata nel modo migliore possibile.

Io ho detto anche e lo ripeto anche questa sera, che non mi convince, Filippo, uno Stato nel quale una categoria di persone, per altro nemmeno tanto minoritaria perché è consistentissima, per vivere la sua vita civile debba girare con gli avvocati, cioè per vedere riconosciuti i propri diritti e so che per la professione che fai, a te piace, a me spaventa moltissimo per la poca simpatia che sai che ho per la vostra professione e soprattutto perché penso che i diritti civili solo in casi estremi devono avere bisogno della giustizia per essere esercitati, per il resto dovrebbero essere acquisizioni naturali e normali.

Con la stessa chiarezza dico a Massari che il registro non è benzina, è acqua nei serbatoi di questa battaglia. È acqua perché se gli amministratori di Bologna, i Consiglieri Comunali come noi, di Bologna, dovessero farsi un'idea del problema sulla base delle sette coppie registrate, che idea si farebbero di quel problema? Di un problema consistente o di un problema minimale? Quella è acqua, perché annacqua davvero la portata del problema che è centomila volte più grossa di quella che potrebbe essere registrata da quello strumento, e ormai è stato, anche se non tanto

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

diffuso, però è stato abbastanza sperimentato da poterlo dire con cognizione di causa.

Questo lo riconoscono tutti, comprese le associazioni che più l'hanno sostenuto, ma l'hanno sostenuto come arma, ma in questo senso, ha svolto un ruolo, io vorrei essere chiaro, è stata un'arma di denuncia del problema quando non se ne poteva nemmeno parlare, ma quel ruolo è finito, o almeno è finito per la fase in cui siamo adesso. Perché dico per la fase in cui siamo adesso? Perché penso che quando il prossimo Governo del centrosinistra metterà all'ordine del giorno questo problema e lo affronterà, poi dovrà affrontare anche il sistema di regolamentazione e quindi ci sarà, non so se si chiamerà registro o se si chiamerà indice, non mi interessa, mi interessa poco come si chiamerà, ma sicuramente verrà formalizzata questa presenza che è così massiccia nella società. Ma oggi il problema è cercare non distogliere e anzi di spronare il Parlamento, affinché affronti definitivamente, o almeno definitivamente per quello che è consentito legiferare, questo problema e non lo rimandi più, perché non è più rinviabile.

Da questo punto di vista, io da una parte, l'ho già detto l'altra volta, considero l'osservatorio un passo in avanti, perché offre uno strumento non solo passivo, ma attivo, cioè i nostri uffici, oltre che a ricevere le persone che volontariamente vorranno segnalare la propria situazione, saranno chiamati ad andarle a cercare, a documentare la realtà di Riccione e a chiarire al Consiglio Comunale di quant'è l'entità di questo problema, non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi, cioè di quante problematiche, qui ne sono state citate alcune, io che sono abituato a ricevere i cittadini quasi tutti i giorni alla settimana ormai, vi assicuro che le problematiche che le coppie di fatto hanno, sono cento volte di più di quelle che abbiamo citato, perché abbiamo citato solo quelle più comuni, ma sono mille le situazioni che si presentano ogni giorno e quindi la ricognizione che un osservatorio deve fare è questa.

Mi permetto in conclusione di fare un'ultima volta un appello alla maggioranza. Io credo che sia importante, sarebbe molto importante se non votassimo due documenti, ma uno solo e se provassimo a trovare questa sera quell'accordo che fino ad oggi non si è trovato, e personalmente sono disponibile a fare un ulteriore passo in avanti che è conseguenza anche logica di quello che ho detto e cioè che sono disponibile a sostenere che la sperimentazione dell'osservatorio deve portare la Giunta a relazionare poi a questo Consiglio Comunale sulle notizie raccolte, sulle informazioni

raccolte, sui problemi raccolti, sulle situazioni raccolte, sulle difficoltà raccolte e a quel punto spronare anche il Consiglio Comunale a prendere, per quanto di sua competenza, le determinazioni che saranno necessarie, senza escludere a priori che tra le determinazioni da assumere, ci possa essere anche l'istituzione di un registro, io non mi sento di escluderlo a priori, però oggi non è quello il fine ultimo.

Domani, se dalla ricognizione dovesse venir fuori che è avvertito, sia dai diretti interessati, sia dall'esame che i nostri uffici hanno fatto, che quello è uno strumento che può servire, o ancora a maggior ragione, se quando avremo completato questa sperimentazione potessimo già avere come io mi auguro, una legislazione nazionale che già ci introduce questi strumenti, noi sicuramente saremmo i primi ad applicarli.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do ora la parola all'Assessore Villa Loretta. Prego Assessore.

Ass. VILLA

Intervenire dopo il Sindaco è sempre difficile anche su temi come questi, perché dire che condivido molte cose che ha detto è persino superfluo. Non rifarò l'intervento che ho fatto nel Consiglio precedente, perché non è il caso, perché vi ho già detto cosa penso su tutta una serie di cose, però devo dire che quando sento certi interventi che provengono dalla destra, faccio fatica a stare zitta, perché ho sentito dire veramente delle cose che per la mia storia sono quasi folli. Invece devo dire io, che di solito trovo da litigare con Gobbi, ho apprezzato molto l'intervento che ha fatto, che ho capito perfettamente perché alcuni cattolici stanno a sinistra ed altri stanno a destra. Mi pare che nel suo intervento emergesse in maniera chiara la volontà di trovare una risposta per un problema che c'è, che è sentito e che non possiamo far finta di nulla.

Io sono ben consapevole che non è questa la sede in cui noi troveremo e daremo risposte alle coppie di fatto.

So bene che non è questa la sede, ma so anche che è qui che si comincia a discutere, è qui che si comincia a confrontarci ed è proprio nei Consigli Comunali, nei partiti, nelle attività che facciamo quotidianamente e nei confronti, che abbiamo bisogno di approfondire il tema sicuramente come diceva Bezzi, ma con un punto fermo, che è quello di garantire i diritti civili, perché è questo di cui stiamo parlando, a tutti. E siccome qui venivano fuori delle battutine: "Non avete il coraggio di

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

dirlo"... Io ho sempre avuto il coraggio di dire tutto quello che penso, non faccio mai scontri, non mi nascondo dietro il cattolicesimo perché sono laica, non mi nascondo dietro nulla, perché grazie all'esperienza che ho fatto in questi anni, grazie alle persone che mi hanno aiutato a crescere, sono orgogliosa di dire che ho fatto l'esperienza dell'aborto come battaglia politica, o interruzione della gravidanza, come l'ha chiamata Filippo, per darle quasi più dignità, posso assicurarti che le donne non sempre decidono di arrivare all'interruzione volontaria della gravidanza per le motivazioni che dicevi tu, cioè per motivazioni strettamente economiche.

Ho fatto anche le battaglie del divorzio e oggi mi vedo in prima linea a portare avanti il discorso delle unioni civili o delle famiglie di fatto, e non faccio differenza in alcun modo, in nessuna maniera, tra quelle che sono le coppie eterosessuali e le coppie gay o omosessuali, per me è la stessa cosa. Non sono mai andata a sindacare sui gusti sessuali di coloro che abitano di fronte a casa mia o di fianco a casa mia o nel mio Comune o sul territorio.

È una scelta libera, e io voglio fare di tutto per consentire alle coppie di fatto, al di fuori e al di là delle proprie esperienze sessuali, di poter decidere come vivere. Questo è. E quanto sento dire, in riunioni come queste, che affrontare il tema dei pax, affrontare il tema delle unioni civili, affrontare il tema del registro, rischia di disgregare la famiglia... Cioè io penso che se la famiglia italiana crolla e viene disgregata perché noi stiamo discutendo di questo, vuol dire che è una famiglia che ha delle radici quantomeno appoggiate su della terra che si sbriciola. Sentire dire che le coppie di fatto mettono in discussione l'integrità della famiglia, qui ci sono molti avvocati e sanno bene qual è l'integrità della famiglia, che sta vivendo momenti difficili, non oggi, neanche ieri quando abbiamo iniziato a discutere di questi temi, forse anche l'altro ieri, forse qualcuno potrebbe dire che il problema è stato il divorzio, non è venuto fuori stasera, però potrebbe venir fuori anche quello. Allora io vi dico che, proprio perché non voglio nascondermi, l'unico dubbio che ho, l'unica perplessità che ho, perché qui è stata richiamata, e non ho problemi a enunciarlo, è che, sempre per l'esperienza che ho, per la sensibilità che ognuno di noi ha, io parlo ovviamente della mia, avrei dei seri problemi a prevedere oggi, nel nostro paese, degli affidamenti più o meno temporanei, più o meno definitivi, a coppie omosessuali, perché sono profondamente convinta che i figli, per crescere, abbiano bisogno di figure materne e paterne. Lo dico perché qualcuno ha chiesto: dite veramente

cosa pensate. Ve l'ho detto, non ho mica dei problemi.

Io credo che anche i temi di questa sera, che trovo nella sinistra, sono temi che hanno voglia comunque di un confronto forte, di un confronto importante, e noi su questo dobbiamo impegnarci, dobbiamo partire di qui e credo che, a parte che sono profondamente convinta che noi vinceremo queste elezioni, in quel momento noi dovremo farci carico davvero di questo problema e dovremo farci carico rispetto alle sensibilità che ognuno di noi ha, in un confronto franco, tranquillo, che arrivi davvero a dare la dignità, perché io ho sentito dire un sacco di cose. Io vi devo dire che se fosse così semplice per gli eterosessuali fare una vita di coppia e non legata dal matrimonio, voi dovete spiegarmi perché più di una volta dobbiamo andare negli ospedali a sposare persone anche di 50, 60, 70 anni in punti di morte, ci sarà un motivo. Voi pensate che due decidono di sposarsi a 70 anni dopo 30 anni di convivenza, in cui si usa una formula che di per sé non tutela la dignità dei soggetti? Voi pensate veramente che qualcuno lo farebbe, se non ci fosse veramente bisogno di un punto fermo? Io credo che qui iniziamo una discussione, che deve continuare, che deve vederci attori, e il nostro obiettivo deve essere quello di portare prima possibile a casa dei diritti precisi, sacrosanti, che tutte le persone, tutti i cittadini hanno diritto di avere.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Do ora la parola all'Assessore Francesco Cavalli. Prego Assessore.

Ass. CAVALLI

Intervengo proprio perché anche io ho piacere di esprimere soprattutto, dopo le considerazioni di qualche Consigliere che ritiene che non abbiamo il coraggio delle nostre idee, credo che se siamo qui è perché tutti abbiamo il coraggio delle nostre idee. E anche se noi, come Assessori, non siamo chiamati a votare l'ordine del giorno, mi sento comunque di esprimere qualche pensiero in riferimento ad una tematica che comunque coinvolge tutti noi. Lo dico anche perché credo che il valore di un ordine del giorno o degli ordini del giorno che sono proposti questa sera, sia un valore simbolico molto forte, molto importante, ma che non ottiene immediatamente una dimensione operativa, legislativa, quindi anche gli interventi nostri sono più per entrare nel merito delle cose e ragionarci sopra.

Io sono convinto e credo profondamente nello stato laico, così come sono convinto che le unioni di

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

fatto, lo dice la parola stessa, sono di fatto, e siccome esistono credo che sia indispensabile che chi è chiamato a legiferare, chi è chiamato a governare una comunità, una collettività, debba farsi carico di quelle che sono le cose di fatto, gli stati di fatto. E le unioni di fatto lo sono e quindi credo che sia importante, ritengo opportuno che, nel programma elettorale dell'Unione, sia inserito come uno dei punti e uno degli obiettivi, dicendo che su questa materia sarà necessario entrare nel merito e legiferare.

Dico questo perché credo che il legiferare aiuti anche a fare chiarezza, sgombri anche il campo da tanti equivoci, perché il legiferare serve anche per precisare, per scindere, per dividere che cosa è diverso e che cosa è uguale, per precisare che la famiglia è una cosa, cosa nella quale io sono pienamente convinto, e l'unione di fatto ne è un'altra, serve per precisare e ribadire e richiamare i diritti che sono una cosa importantissima, ma anche per precisarne i doveri.

La famiglia, come istituto, è un istituto che ha sicuramente dei diritti da un punto di vista giuridico, ma che risponde anche ad una serie di doveri, che il più delle volte rispondono a diritti di altre persone, perché i doveri che vi sono all'interno della famiglia sono conseguentemente diritto per altri, il più delle volte per i bambini, per i figli, per coloro che magari più difficilmente riescono a ribadire o a rivendicare i propri diritti in prima persona. E quindi credo che una legiferazione in questo senso vada anche nel precisare quali sono i diritti e nel richiamare quali sono i doveri delle unioni di fatto rispetto ad una comunità, rispetto ad una società. Così come credo profondamente che l'affidamento o l'adozione familiare credo che siano da rimanere nell'ambito di quello che è la famiglia, di quello che è lo statuto della famiglia. E quindi su questo non ho problemi a dire quello che penso.

Concludo facendo un riferimento a quello che diceva prima Johnny Bezzi: anche io non credo che lo stato debba essere morale, tanto meno moralista, credo profondamente nello stato laico, ma credo in uno stato laico che è fondato su dei valori, che è fondato su un'etica, su dei principi che sono parte e patrimonio della nostra storia, della nostra cultura, della nostra tradizione. Rinunciare a questi vorrebbe dire rinunciare a noi stessi e credo che non sia per nulla opportuno.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Cavalli. Ci sono altri? Consigliere Enrico Angelini, Capogruppo dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI ENRICO

La posizione dei DS è stata già rappresentata dal Segretario, dal Sindaco, per cui non devo aggiungere nulla di nuovo, se non altro che volevo esprimere e giustificare quello che forse, senza forse, sarà un voto in difformità rispetto a quello del mio gruppo. In difformità perché io sarò contrario all'ordine del giorno proposto dai Comunisti. Questo perché? Andrò anche contro magari a quello che era stato un atto nato con l'amico Massari, lo definisco amico perché è nato in un momento particolare, questa estate mi aveva chiesto appoggio sull'ordine del giorno. Io gli avevo "garantito" che si poteva proseguire, perché ritenevo che in quel momento fosse una battaglia ancora in tempo da compiersi.

Però in questa evoluzione di questi mesi le cose sono cambiate, in modo sostanziale, lo spiegava prima il Sindaco, la fase della denuncia è terminata, è arrivato il momento di farsi carico dei problemi. Farsi carico dei problemi vuol dire stare dentro la coalizione, cercare di lavorare sui temi, volendo smussando anche gli angoli. Prima si diceva, ci provocava Airaudò: dite cosa pensate personalmente. Io non so qual è la posizione di tutti i DS sul tema, ma sicuramente se uno potesse definire, se io potessi definirmi, potrei dire che la mia posizione personale è più sui limiti di quello che adesso viene definito modello Zapatero. Questa è la mia posizione personale. Poi all'interno di un gruppo come questo, sono per la discussione, per far crescere le idee. Ieri abbiamo celebrato l'8 marzo, le donne hanno votato 60 anni fa, le battaglie per il voto alle donne sono nate almeno un secolo prima, c'è stato un secolo di battaglie, perché non tutto si può ottenere subito, prima va cercato il consenso.

Io ho provato dolore, qualche mese fa, quando questo paese, questa Italia, non ha partecipato al voto sulla fecondazione assistita. Era una battaglia che io sentivo, come tanti di noi, e che aveva un valore pari a quella di cui stiamo discutendo oggi, però l'Italia non ci ha seguito. Io ho riflettuto tanto in quei momenti, e sono ancora convinto di essere dalla parte della ragione, su quel tema, ne sono convinto e non perderò occasione di dirlo.

Però come abbiamo agito non funziona, non abbiamo trovato il consenso necessario del paese, e forse anche in quell'occasione, dovevamo sentire quei campanelli che ci dicevano, anche dalla parte della Margherita: attenzione, la strada non è questa.

Il tema c'è, i nostri colleghi della Margherita ce lo dicevano in maggioranza: ma in paese è nota l'opinione, il tema c'era ma non era il termine per affrontarlo.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

Noi dovevamo ascoltarli, siamo andati incontro ad una sconfitta cocente che su quel tema lascerà i segni anche per il futuro, su un tema delicatissimo. Ecco perché non posso accettare oggi, dopo il lavoro che è stato fatto in maggioranza, che questo ordine del giorno sui registri possa andare ad incrinare l'unità di una coalizione che sta lavorando su quei diritti e non lascio dire a nessuno, come diceva prima il nostro Segretario Galli, che i DS non ci sono.

I DS ci sono, però le battaglie le vogliono vincere, non vogliono soltanto totem da esibire nelle piazze, anche proprio perdendo. Siccome sono convinto che su questo tema lo step saranno le nuove elezioni, perché come diceva Daniele prima, il centrosinistra già un passo avanti l'ha fatto, forse nessuno lo nota, ma fino a ieri di questi temi non se ne parlava, noi l'abbiamo messo nel nostro programma. Come lo svolgeremo? Dovremo fare battaglie, ci confronteremo con loro, con loro ci confronteremo ma produrremo dei risultati e non li produrremo se andremo al muro contro muro, senza cercare il consenso del paese, che è quello che noi dobbiamo ottenere.

Ecco perché il mio sarà un voto contrario all'ordine del giorno proposto dai Comunisti. Penso di aver fatto uno sforzo enorme in queste settimane di lavoro invece sull'altro ordine del giorno, quello che abbiamo proposto, e la mediazione che avevamo ottenuto fino ad un certo momento era un po' quello sforzo che hanno cercato di avere anche a Roma, ovvero di tenere un po' assieme le anime, di farsi carico dei problemi per le nostre piccole possibilità di un Comune come Riccione. Ce ne siamo fatti carico, lo sosterrò, da domani staremo in guardia sui risultati di quell'osservatorio, perché noi ci crediamo, crediamo che con questo sistema noi potremo ottenere qualche risultato effettivo, effettivo in questo Comune.

In tutte le assemblee dell'Ulivo, in tutte le assemblee del centrosinistra, la parola d'ordine è stata... ma non lo dico ai dirigenti, a tutti quei partecipanti, a migliaia di partecipanti, quei milioni di persone che sono andate a votare anche alle primarie, la prima cosa: non ci chiedono né i diritti, né di abolire la Bossi-Fini, che è un'altra vergogna nazionale, né tante altre cose, ci chiedono prima di tutto unità. Qui stasera stiamo dando un cattivo esempio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini. Ci sono altri?

Se non ci sono altri intervengo anch'io. Non tanto sull'ordine del giorno, perché io ho presentato un emendamento, ho visto che una parte è stata

accolta, l'altra parte non l'ha accolta, ne prendo atto e al momento della votazione io voterò con chi ha accolto il mio emendamento.

Io l'altra volta invece avevo fatto un discorso politico, non parlo degli ordini del giorno perché condivido appieno quello che ha detto il Consigliere Giovanni Bezzi e l'Assessore Villa, quindi non mi sto a ripetere.

Però alcune cose le voglio dire per chiarezza. Perché io sono abituato a fare quella piccola politica, ma la politica la voglio fare non con le menzogne ma con le verità. E quando ricevo da più parti telefonate, fax, e-mail, dove sono riportate menzogne, perché io, nello scorso Consiglio Comunale, non ho invitato nessuno ad uscire dall'aula, anzi dicevo il contrario, perché chi vuole c'è la registrazione, dicevo che se c'era il numero legale io andavo avanti con il Consiglio Comunale, quindi riportavo una certa legalità in questo consesso, perché io non sono il Presidente dei DS, dello SDI, del Gruppo Misto o dei Verdi o La Margherita, ma sono il Presidente anche di Alleanza Nazionale, della Lista Civica e di Forza Italia, quindi devo garantire una certa legalità qui dentro. Quindi se in quella seduta c'era il numero legale per potere andare avanti, io andavo avanti. Ma siccome è venuto a meno il numero legale, non per volontà del Presidente, ma per volontà dei singoli Consiglieri che... perdonatemi, ma gli togliete anche la volontà di decidere in proprio? Per carità, signori miei. Non penso che i Consiglieri Comunali che siedono in questo consesso, abbiano bisogno della voce del Presidente che li vuole fare uscire, per carità, non siamo a questi livelli. Qui ognuno ragiona con la propria testa, si esprime con le proprie idee e con i propri pensieri e io sono orgoglioso di presiedere questo consesso comunale, questo Consiglio Comunale.

Quindi non mi si venga a dare lezioni di democrazia e non mi si venga a mettere in bocca delle parole che io non ho detto. Perché se questo è il modo per poter cominciare una battaglia politica, signori miei, chi mi conosce, io con chi mi mette il fango in bocca e mi fa dire delle cose che non ho detto, non riesco a sedermi al tavolo, mi siedo al tavolo con chi è leale politicamente, capite bene.

Io, torno a ripetere, cerco di guidare questo Consiglio Comunale con tutti gli elementi democratici. Altro non ho da aggiungere. Qualcuno avrà capito molto bene questa mia esternazione. Scusatemi se è stata un'esternazione che non è andata nel discorso degli ordini del giorno, ma quello che Stelio Bossoli pensa su questi ordini del giorno l'ha scritto in quell'emendamento e lo porta avanti La Rosa nel Pugno, che è il mio partito.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

Quindi non capisco come certe affermazioni possono venire fatte se non si conosceva ancora qual era la mia posizione, quindi ci si rende anche ridicoli.

Detto questo chiudo il mio intervento. Ci sono altri?

Consigliere Massari.

Cons. MASSARI

Ho mantenuto un profilo basso per una questione: che credo fermamente nell'unità del Centrosinistra, l'ho fatto personalmente, ho fatto uno strappo che mi è costato tantissimo dal punto di vista umano e morale, però sentire delle cose che non sono vere non mi sta bene.

Chicco Angelini è stato onestissimo prima, ha detto che da questa estate se ne discute, e se non si è trovata la quadra è perché la parola "registrare" è voluta essere cambiata con la parola "rilevare". Per cui, collega Gobbi, te ne devi assumere la responsabilità, tutta, e non dare ad altri cose che non sono vere. Uno, questa è la prima cosa.

La seconda cosa che voglio dirle, Presidente, sa la stima che provo nei suoi confronti, è vero lei è il Presidente di tutti e l'abbiamo votato all'unanimità tutti, però è anche vero, per quello che io penso, che non vanno infangate le persone, e se qualcuno ha sbagliato lei ha il diritto di avere le scuse, però è anche vero che l'articolo 50 del regolamento di questo Consiglio Comunale lo conosciamo tutti. E se due settimane fa, lo scorso Consiglio Comunale è successo quel che è successo, a mio avviso, mi sbaglierò, non sono un legale, è perché non è stato strettamente applicato quell'articolo lì.

Mi dispiace che il collega Chicco Angelini voti contro, spero che ci ripensi, visto e considerato che come me si richiama, per quanto riguarda questo punto, alla impostazione che ha dato Zapatero in Spagna. Ho apprezzato la sincerità che ha detto, che ha portato in quest'aula come testimonianza di quello che ho detto nel mio intervento, che è 6, 7 mesi che se ne parla di questa cosa, e non mi sento di avere molte responsabilità se non quella di avere un'idea diversa sulla questione, di aver trovato la sintesi.

Per questo motivo, collega Galli, ho condiviso il fatto che si andasse avanti sui due ordini del giorno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Consigliere capogruppo della Margherita Simone Gobbi, prego.

Cons. GOBBI

Una precisazione, perché probabilmente tu,

Giuseppe, ti sei un attimo lasciato prendere dall'emozione. Io ho già ribadito prima che noi, come Margherita, non siamo favorevoli ad un registro proprio perché secondo noi, ma non secondo noi, secondo lo stato di fatto, è inutile da un punto di vista concreto, è più concreto guardare all'osservatorio e alle problematiche.

Per cui la responsabilità di quello che dico io me la assumo sempre, non mi nascondo mai dietro a un dito. Quindi non dire cose che non sono vere.

*Durante la discussione entrano Masini e Airaudò:
presenti 27.*

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi. Non c'è nessun altro iscritto a parlare.

Metto in votazione il punto numero 5 dell'ordine del giorno. L'emendamento non viene allegato a questo ordine del giorno. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 contrari (SDI, FI, LISTA COVICA, AN).

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 6, con l'emendamento in aggiunta. Prima votiamo l'emendamento. Signori Consiglieri votate l'emendamento.

Il Consiglio respinge con 4 voti favorevoli, 10 contrari (Guiducci, LA MARGHERITA DL, FI, AN) e 13 astenuti (Sindaco, Galli, Angelini Enrico, Piccioni, Pelliccioni, Tamagnini, Pruccoli, Bernabei, Michelotti, Masini, Salvatori, Serafini, Bezzi).

PRESIDENTE

Passiamo all'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari Gruppo Misto e Verdi per la Pace. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 3 voti favorevoli, 11 contrari (Angelini Enrico, LA MARGHERITA DL, FI, LISTA CIVICA, AN) e 13 astenuti (Sindaco, Galli, Piccioni, Pelliccioni, Tamagnini, Pruccoli, Bernabei, Michelotti, Masini, Guiducci, Prioli, Salvatori, Serafini).

PRESIDENTE

Terminati gli ordini del giorno, chiedo 15 minuti di sospensione del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio sospende per 15 minuti la seduta.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

La seduta riprende alle ore 21:41
presenti 18.

COMMA 7

Approvazione della variante al P.R.G./V per l'attuazione del P.O.R. del programma di edilizia residenziale "20.000 abitazioni in affitto" – Via Udine-Belluno.

COMMA 8

Piano Particolareggiato di iniziativa privata "Via Udine-Belluno". Approvazione.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Competente, Villa Loretta. Prego Assessore.

Ass. VILLA

Grazie Presidente.

Noi con queste due delibere di fatto andiamo a concludere un iter che è quello che prevede la realizzazione sul territorio di Riccione di 64 alloggi per l'ACER, per quei soggetti che sono in particolare difficoltà e che hanno bisogno di avere una risposta abitativa di questo tipo.

Noi al Consiglio precedente abbiamo visto la pratica che riguardava le aree di Via Reggio e Via Arezzo; oggi stiamo parlando invece dell'area di San Lorenzo, conosciuta come l'area Maltoni.

Come sapete, come abbiamo già detto al momento dell'adozione della variante, noi abbiamo trovato un accordo con Maltoni, Ugolini eccetera, cioè con i proprietari di quelle aree adiacenti a Via Belluno, Via Udine e all'Autostrada e attraverso l'articolo 18 della legge 20 del 200 abbiamo raggiunto un accordo con il privato, il quale ci concede le aree sia per l'edificazione degli edifici ERP...

PRESIDENTE

Chiedo scusa Assessore, non abbiamo il numero legale. Invito i Consiglieri ad entrare; non c'è il numero legale in sala. Assessore, prego.

Ass. VILLA

Dicevo quindi che attraverso questo accordo, articolo 18 Legge 20, noi abbiamo da una parte le aree necessarie e indispensabili per l'intervento dell'ERP, così pure tutte le aree che servono per realizzare la viabilità, e comunque più in generale le urbanizzazioni primarie e secondarie.

Quindi credo che da questo punto di vista portiamo a casa un risultato molto importante perché senza impegni finanziari di nessuna natura riusciamo appunto a realizzare i 32 alloggi e tutte le opere di urbanizzazione di questa area.

D'altra parte riconosciamo ai privati il diritto di

poter realizzare circa 2.690 metri di superficie residenziale; fra l'altro superfici compatibili non solo con il PTCP, ma anche compatibili e perfettamente in linea con quanto previsto dal nostro PSC adottato e tra breve andremo ad approvare.

Devo anche dire che noi rispetto a questa variante abbiamo avuto due osservazioni. La prima è un'osservazione che ci perviene dagli abitanti del ghetto di Via Belluno, i quali ci chiedono di inserire l'area su cui insistono le loro abitazioni in un'area più generale che consenta loro di poter intervenire riqualificando l'edificato, le loro case, senza aumento di superficie. Perché oggi loro si trovano in una zona verde su cui di fatto non potrebbero neanche intervenire per la riqualificazione. Questa osservazione viene accolta.

Abbiamo anche un'altra osservazione che ci proviene dalla Provincia, la quale - come voi ricorderete - nel momento dell'adozione noi eravamo andati a traslare le aree di Via Menaggio. Cioè le edificabilità scaturite dal nostro campo sportivo le andavamo a traslare proprio in Via Udine-Belluno. E quindi facevamo, per capirci, una variante così come prevede l'articolo 15 comma 4 lettera C.

La Provincia nella sua osservazione ci invita a portare avanti la variante utilizzando sempre l'articolo 15, sempre il IV comma, ma la lettera B, in quanto praticamente proprio perché si tratta di uno strumento più strettamente correlato al tipo di intervento che facciamo, e cioè edilizia residenziale, e in quanto è conseguente un accordo con i privati. Anche questa osservazione viene accolta. Per quanto riguarda invece il Piano Particolareggiato di iniziativa privata, abbiamo già detto ripetutamente che questo è appunto il frutto dell'accordo di cui facevo anche menzione poc'anzi, il famoso articolo 18 della Legge 20.

Quindi veramente con queste due delibere noi completiamo l'iter. Voglio anche dire ai Consiglieri che proprio ieri, quindi ancora in anticipo rispetto all'approvazione di queste due delibere, i nostri uffici sono andati a prendere possesso delle aree di Via Belluno-Udine e adiacenti l'autostrada.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Villa.

Do la parola al Consigliere de La Margherita, Giuseppe Savoretti. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Naturalmente La Margherita con questi due oggetti all'ordine del giorno, l'approvazione alla variante e

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata, accoglie di buon grado, anche perché dà delle risposte anche collegato con un'ulteriore deliberazione che c'è stata circa due mesi fa sempre in questo consesso, e va appunto a dare risposte a un'edilizia popolare.

E quindi sostanzialmente stiamo concretamente portando alla nostra città circa più di 100 alloggi da ridistribuire con persone bisognose di alloggi, laddove purtroppo siamo in mercato, anche in termini economici, molto forte e pesante soprattutto per chi deve acquistare la casa, la giovane coppia o la famiglia.

Vediamo quindi il parere favorevole, e soprattutto anche il confronto che c'è stato con i privati che renderà operativo l'intervento complessivo. E sostanzialmente è vero che riconosce anche in parte un beneficio a un privato, però andiamo a ridistribuire questa ricchezza anche ad altri cittadini, laddove concretamente non avremmo potuto dare una risposta.

Ci auguriamo anche che le altre forme che ci eravamo proposte... voglio anche ricordare all'Assessore Villa che circa un anno e mezzo fa La Margherita aveva presentato una richiesta di delucidazioni soprattutto per quello che riguarda anche l'imminente approvazione del Piano Regolatore. Concretamente valutare l'ipotesi di fare un progetto pilota, detto "autocostruzione" anche a Riccione. Gli altri Comuni lo stanno già da tempo percorrendo, quindi mi auguro che anche in questo ci sia un tentativo, magari piccolo però comunque significativo.

Ovviamente La Margherita darà nelle due delibere in oggetto parere favorevole. Un'ultima precisazione che secondo me è doveroso fare: che i fondi necessari per sostenere complessivamente la costruzione di nuovi alloggi, è stato fronte anche di una contrattazione da parte dell'Amministrazione Comunale nei confronti della Regione, che non a caso è riuscita concretamente a portare degli importanti risultati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti. Ci sono altri? Se non ci sono altri, metto in votazione le controdeduzioni e le osservazioni. Assessore.

Ass. VILLA

Devo leggerle o basta che io le spieghi di nuovo? Le ho già spiegate.

PRESIDENTE

Metto in votazione la prima controdeduzione alle osservazioni. Il parere?

Ass. VILLA

Quella della Provincia è accolta con parere favorevole da parte della Giunta.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri metto in votazione, e invito i Consiglieri che desiderano votare ad essere in aula. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordonni, Bezzi, Achilli).

PRESIDENTE

Seconda osservazione. Assessore.

Ass. VILLA

La controdeduzione anche qui è accolta; il parere della Giunta è favorevole.

PRESIDENTE

Votiamo la seconda controdeduzione alle osservazioni. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordonni, Bezzi, Achilli).

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'emendamento.

Assessore, ha illustrato l'emendamento prima?

Ass. VILLA

No, perché io ho l'emendamento di Forza Italia. Di quale emendamento parliamo? Io non ce l'ho qui, se me lo date. Il primo emendamento è quello dell'ufficio, perché se vi ricordate ci siamo accorti in Dipartimento che avevamo fatto un errore, quindi questo emendamento è per superare l'errore fatto. Quindi è dell'ufficio, e si propone di cassare al punto 7 del dispositivo della proposta di deliberazione l'inciso da "catastalmente a metri quadrati 25.866", in quanto sono state comprese erroneamente anche aree non interessate dalla realizzazione del Programma di Edilizia Residenziale "20.000 abitazioni in affitto". Parere della Commissione favorevole, del dirigente favorevole, della Giunta favorevole.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordonni, Bezzi, Achilli).

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero 7 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: approvazione della variante al PRG vigente per l'attuazione del P.O.R. del Programma di Edilizia Residenziale "20.000 abitazioni in affitto" – Via Udine-Via Belluno. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordoni, Bezzi, Achilli).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Metto in votazione il primo emendamento del punto numero 8. Assessore, prego.

Ass. VILLA

Il primo emendamento è proposto dal Consigliere Cianciasi, e dice: Considerato che si tratta di nuovo intervento di edilizia popolare, si chiede che le palazzine previste vengano dotate di sistemi tecnologici per il contenimento del consumo idrico e il recupero delle acque piovane per uso irriguo, riduttori di flusso, doppi scarichi wc, che tale prescrizione venga inserita dopo il punto 2 della delibera. Parere della Commissione favorevole, del dirigente favorevole e della Giunta favorevole.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votiamo il primo emendamento.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 6 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordoni, Bezzi).

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il secondo emendamento. Assessore, prego.

Ass. VILLA

Il secondo emendamento è presentato da Pecci di Forza Italia e Fabbri della Lista Civica. Si chiede di inserire fra le norme del Piano Attuativo la condizione di prevedere almeno il 50% degli immobili con superficie lorda non inferiore a 80 metri quadrati.

Parere della Commissione contrario, parere del dirigente contrario, parere della Giunta contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate

Il Consiglio respinge con 7 voti favorevoli, 16 contrari (Sindaco, DS escluso Prioli, SDI, La Margherita DL) e 2 astenuti (Prioli e Cianciosi).

Entra il consigliere Massari:

presenti 26.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il punto numero 8 all'ordine del giorno: Piano Particolareggiato di iniziativa privata "Via Udine-Belluno". Approvazione.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 1 contrario (Lista Civica) e 6 astenuti (Pezzi, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordoni, Achilli).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 9

Collegio dei Revisori dei Conti (art. 234 del D.L.G.S. 267/2000). Nomina per il triennio 2006/2008.

PRESIDENTE

Nomino scrutatori: il Consigliere Fabio Galli, il Consigliere Luciano Achilli e il Consigliere Maria Iole Pelliccioni. Do la parola all'Assessore competente, Angelini. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI

Solo due informazioni da un punto di vista tecnico, che si va al rinnovo del Collegio dei Revisori che ha una validità di tre anni. Ogni Consigliere ha diritto di apporre in forma segreta due nominativi fra quelli presentati nell'apposito bando dei Revisori che hanno posto la candidatura per coprire il ruolo. Si devono apporre due nomi, e naturalmente nella compilazione del Collegio si deve tenere conto di un iscritto all'albo dei Revisori Contabili, uno dei dottori commercialisti e uno dei ragionieri.

[interruzione nella registrazione]

...perché non si fa riferimento alla lista delle candidature, per cui magari se ci possono essere due minuti in più per fare mente locale prima di andare alla votazione...

SINDACO

La proposta che ha formulato la Conferenza dei Capigruppo è la seguente: Baldazzi Paola revisore; Arcangeli Paolo commercialista; Angeli Roberto ragioniere.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

PRESIDENTE

Invito gli scrutatori a recarsi all'urna, e do la parola al Segretario Comunale, prego.

Segue votazione per schede segrete che dà il seguente risultato:

Baldazzi Paola, voti 15

Angeli Roberto, voti 13

Arcangeli Paolo, voti 11

Sartori Danilo, voti 5

Zamagni Paolo, voti 1

PRESIDENTE

Vengono così eletti: Baldazzi Paola Presidente; Angeli Roberto e Arcangeli Paolo.

Metto in votazione il punto numero 9 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Collegio dei Revisori dei Conti (art.234 D.L.G.S. 267/2000) – Nomina per il triennio 2006/2008, con i nomi che ho testé detto: Baldazzi Paola Presidente; Angeli Roberto componente; Arcangeli Paolo componente. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 5 contrari e 4 astenuti (Pelliccioni, Savoretti, Bezzi e Achilli).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 10**Disciplina degli interventi non classificati nel Piano Particolareggiato dell'Arenile.**

PRESIDENTE

Do la parola a Villa Loretta.

Ass. VILLA

Noi praticamente con questa delibera intendiamo dare risposta a degli interventi che non sono classificati nel Piano dell'Arenile, in quanto il Piano dell'Arenile sostanzialmente è uno strumento urbanistico mentre questi sono interventi minori. Sono interventi minori però richiesti da gran parte della categoria che opera sulla spiaggia. Devo anche dire che con questo atto noi intendiamo di fatto semplificare molto le procedure amministrative su tutta una serie di temi, passando dall'autorizzazione a una semplice comunicazione. Io adesso li citerò uno per uno, però magari farò una sintesi. Intanto devo dire che uno dei temi più dibattuti è stato quello delle aree polifunzionali, per le quali adesso nel documento ci sono scritte delle cose che vi dirò, poi presenteremo un emendamento che i Consiglieri del Dipartimento hanno visto questa sera. Perché noi nel documento

praticamente diciamo che le aree polifunzionali debbono trovarsi tutte al di sopra della passeggiata longitudinale.

Noi diciamo nell'emendamento che vedremo dopo, che è così ma che per la fascia per i giochi dei bambini che vanno da 0 a 6 anni prevediamo invece la possibilità di collocare i giochi anche al di sotto della passeggiata longitudinale, perché questo consente ai genitori e a chi ha cura dei bambini di averli più vicini e quindi tenerli anche più sott'occhio.

L'altro tema su cui siamo intervenuti è quello degli accessi alla spiaggia, anche se per la verità era un tema che avevamo già affrontato in Giunta precedentemente. Nel senso che noi con questo documento intendiamo praticamente dare risposta a coloro che da una parte hanno bisogno di eliminare certe barriere proprio per consentire anche ai disabili il passaggio; dall'altra anche di consentire a tutti gli operatori di avere un accesso autonomo senza l'esigenza di passare all'interno di un'area per giungere alla propria area demaniale.

L'altra cosa che abbiamo inserito è il chiosco del bagnino, perché noi abbiamo una serie, non moltissime, ma una serie di stabilimenti balneari che ci hanno chiesto di poter fare senza il chiosco del bagnino e di poter utilizzare le strutture già esistenti.

Noi pensiamo che sia giusto acconsentire a questa richiesta, specificando però che la superficie che sarebbe destinata al chiosco del bagnino non può essere utilizzata in nessun altro modo.

Ribadiamo che le spiagge libere debbono rimanere libere. Diciamo anche che in quei casi in cui nelle spiagge libere erano autorizzate per esempio le reti da pallavolo, o in alcune aree il cesto per il basket, diciamo che queste possono comunque rimanere. Non credo di dovere spendere molte parole sull'esigenza che abbiamo di mantenere le spiagge libere come tali, perché su questo tema siamo intervenuti più volte.

Devo anche dire per esempio che invece le aree di pertinenza delle colonie possono cambiare destinazione solo a condizione che cambino la destinazione delle colonie, se no non è possibile modificare nulla.

L'altro punto che andiamo a normare sono i lastricati. Cioè, in quei casi in cui i lastricati vengono cambiati e non viene modificata la posizione dei medesimi, è possibile farlo con una semplice comunicazione, cioè non c'è bisogno di avere l'autorizzazione per sostituire dei lastricati, purché appunto non si cambi il posizionamento, basta una semplice comunicazione.

Per quanto riguarda poi i servizi igienici per i disabili, siccome ci rendiamo conto che in molti

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

casi era difficile prevedere questi bagni all'interno delle strutture, per esempio dei bar, perché hanno una conformazione che di fatto rende impossibile l'accesso ai bagni per i disabili, abbiamo previsto che è possibile costruire il bagno del disabile anche fuori dal bar purché sia all'interno della propria area demaniale ovviamente. Quindi comunque non si può assolutamente andare ad occupare aree demaniali che non siano in questo caso del bar.

Abbiamo poi previsto la possibilità di utilizzare i pannelli frangivento, che per la verità sono già inseriti nel Piano Particolareggiato, ma ribadiamo che questi possono essere utilizzati, ma anche qui vedremo che dopo c'è un emendamento... nel documento c'è scritto che possono essere utilizzati all'apertura della stagione.

Ovviamente i pannelli frangivento penso che tutti sappiamo cosa siano. Il periodo in cui sono utilizzabili è dall'apertura della stagione fino al mese di aprile, poi vedremo nell'emendamento che allargheremo fino a maggio, e si possono riprendere dal 1° settembre perché diamo per scontato che giugno, luglio e agosto non dovrebbe esserci bisogno dei pannelli frangivento.

L'altro discorso è quello delle ombreggiature dei bar e dei ristoranti. Qui abbiamo tenuto a precisare che gli ombrelloni possono sì essere di diverse tipologie a protezione della piazza esterna, ma per farmi capire non possono assolutamente essere delle tende che partono dal bar e arrivano fino alla passeggiata e oltre, cioè che vanno a ostruire in alcun modo la passeggiata.

A proposito dell'ostruire devo anche dire che prima in Dipartimento proprio il Consigliere Fuzzi ha posto il problema affinché tutte le passeggiate longitudinali siano sgombrare e libere da qualsiasi impedimento di qualsiasi origine e natura. Io ho detto che così dovrebbe essere, e che comunque mi faccio carico di fare eventuali verifiche per garantire questa esigenza che è un'esigenza reale.

L'ultimo punto è quello dei centri direzionali, ovverosia noi qui abbiamo avuto una richiesta precisa della Cooperativa Bagnini, ma è una richiesta che agevola in un certo senso anche le nostre esigenze, perché la Cooperativa Bagnini ci chiede di poter riqualificare il proprio centro direzionale, quello, per capirci, in corrispondenza del Piazzale Roma, mediante ovviamente il recupero delle strutture per la direzione presenti sul territorio.

Noi diciamo che siamo favorevoli a questa riqualificazione, poi ovviamente dovremo vedere il progetto, ma credo che ci sia la volontà dell'Amministrazione di dare una risposta positiva. È ovvio che i centri direzionali, quelli che sono sul Piazzale San Martino e in Piazzale Azzarita, e

l'altro di Piazzale Roma, vengono ceduti al Comune che per esempio potrebbe fare dei bagni pubblici in pianta stabile.

I punti sono questi. Io mi fermerei qui, poi ho gli emendamenti di cui ho già parlato per i quali entreremo dopo nel merito.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi? La parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo Consiliare Democratici di Sinistra.

Con. PRIOLI

Mi sembra di aver capito che si voglia mettere al voto un voto totale su questi problemi che sono tanti. Io credo che invece sarebbe il caso di scinderli uno alla volta, così l'Assessore li spiega – anziché aver fatto una carrellata tutta continua – uno per uno e si dovrebbero votare.

Comunque sia, questo perché? Perché io ho bisogno di alcuni chiarimenti. Primo: cosa si intende per passeggiata longitudinale. Quale sarebbe questa passeggiata longitudinale? Dove è ubicata questa passeggiata longitudinale e qual è? È quella posta davanti alle cabine? Perché qui mi sembra che nessuno sappia dirmi dove è ubicata questa passeggiata.

Si dice che questi giochi eventualmente dovrebbero essere ubicati anche a mare della passeggiata. Allora bisognerebbe trovare delle aree, che creo sia difficile trovare, perché in non tutti i posti abbiamo questa disponibilità. Io ritengo che sarebbe opportuno individuare la zona esatta, che queste zone possono essere a cavallo di questa passeggiata, sia sul lato monte che sul lato mare.

Questo perché? Perché il 90% della direzione della concessione...

SINDACO

Per farti capire. Non diciamo che è obbligatorio metterli di sotto; diciamo che chi vuole può metterli anche di sotto.

Cons. PRIOLI

Allora se mettiamo questa causale qui, nel senso che è a discrezione del bagnino se ha la possibilità di metterle in questa zona...

Invece un'altra cosa. Gli accessi al mare, dove non c'è l'accesso diretto dal lungomare alla concessione, io ritengo, mi sembra che sia stato specificato, che debba essere ortogonale alla concessione, quando questi oggi sono obliqui. Cioè ci sono delle concessioni che si trovano tra un viale e l'altro, e ovviamente la clientela o loro stessi per il servizio, per andare nella loro concessione

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

devono attraversare le concessioni limitrofe con delle pedane trasversali.

Una volta che si è stabilito che l'accesso è ortogonale, queste pedonalizzazioni dovrebbero essere eliminate. Questo perché? Perché le concessioni limitrofe avrebbero disponibilità di un arenile che potrebbe essere destinato ai giochi. Questi giochi potrebbero essere per i bambini come per i grandi.

Però dal momento che si propone, che si prevede questo accesso, questo accesso deve portare dei benefici perché diversamente hanno già l'accesso limitrofo. Perché ne dobbiamo creare un altro per mettere la sabbia sotto i piedi adesso anche degli spazi che potrebbero essere utilizzati diversamente?

Questo è un fatto che dovrebbe essere preso nella dovuta considerazione, perché andiamo a liberare tratti di spiaggia che potrebbero essere destinate all'installazione di questi giochi. Oggi invece sono attraversati da delle pedane che domani non avrebbero più motivo con l'accesso ortogonale.

Un'altra cosa. Mi sembra di aver sentito l'altra sera che l'Assessore abbia detto che questi frangivento vengono installati da settembre sino ad aprile.

Ass. VILLA

Dall'apertura fino ad aprile, poi abbiamo fatto un allungamento. Quindi da quando si apre alla fine di maggio.

Cons. PRIOLI

Allora significa che rimangono tutto l'anno? L'apertura viene a maggio e d'inverno è chiusa.

PRESIDENTE

Consigliere, lei faccia le sue richieste, dopo l'Assessore risponde.

Cons. PRIOLI

Allora, mettiamo che aprano a marzo. Ma chi è pratico della spiaggia, almeno come la vedo io, questi frangivento sono più necessari durante luglio-settembre quando c'è lo scirocco che porta freddo e solleva della sabbia, così i clienti dietro questi pannelli sono riparati e prendono il sole riparati bevendo la loro bibita. Se invece li togliamo vuol dire che...

Il periodo io ho sempre inteso che è più necessario che sia eventualmente da aprile sino a settembre, perché nel periodo invernale non ha motivo di esserci.

Un'altra cosa invece è il centro direzionale. Ritengo questa una cosa molto importante. Non vado sul centro direzionale di Piazzale Roma. Quello che voglio dire è questo. La Cooperativa ha

un manufatto in cemento prefabbricato sul lungomare vicino al Piazzale San Martino, e sul Piazzale San Martino è stato installato un servizio igienico che rende l'ambiente in maniera impresentabile, potrei dire obbrobrioso, nel senso che ci sarebbe una visuale aperta verso il monte di Gabicce, il mare, eccetera e viene ostruita da un servizio igienico. La gente che si ferma sul piazzale vede l'utente del bagno entrare ed uscire. Allora dico: sopprimiamo il servizio igienico di Piazzale San Martino e lo trasferiamo nel manufatto della cooperativa 50 metri più a nord sul lungo mare, che ha un accesso molto più comodo e diamo un aspetto più decente e decoroso al piazzale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli, do ora la parola al Consigliere Giacomino Fuzzi del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. FUZZI

Io penso di non entrare nei particolari minimi in cui è entrato Prioli. Se volete posso anche entrarci. Si tratta di andare ad una delibera per un "telenovelico" Piano Spiaggia che ha portato a vedere e capire dove vi sono alcune necessità impellenti su cui mettere le mani subito per quel Piano Spiaggia, pur essendo ancora in fabbricazione, in quanto c'è stato un ricorso. Però il fatto che nonostante il ricorso il Piano di Spiaggia, nonostante siano stati discussi un'infinità di volte tutti questi problemi che vengono fuori adesso da questa approvazione che il Comune si indirizza a fare... sono da vedere di buon occhio. Forse mancherà ancora qualche altra precisazione, forse, e andando all'estate e andando ad un correttivo sarà necessario. Certamente questo è un piano che, si sapeva, aveva bisogno ed avrà ancora bisogno di tanti altri correttivi.

L'ho chiamato "telenovelico" perché io ci metto dentro, anche per non andare troppo indietro, i 10, 12 anni persi con il primo Piano Spiaggia che avrebbe dovuto dare un'esperienza per il quale quello che si è trattato ultimamente, che sembrava fosse abbastanza veloce, invece si è protratto per parecchi anni ed è partito con un ricorso ed è tuttora in piedi.

Io ho letto molto attentamente queste aggiunte, queste approvazioni di questi argomenti, e andando indietro nel tempo sono andato a pensare come mai non ci siamo arrivati prima, e magari se invece che con un ricorso ci fossimo arrivati con dei voti favorevoli della categoria, per la necessità che ha la spiaggia di Riccione, gli operatori di Riccione, che da parecchi anni si sono molto spesso fatti

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

sentire e hanno portato degli esempi che la spiaggia di Riccione ha di queste necessità.

Scusate se mi permetto, ma come del resto Prioli da settant'anni sono in spiaggia, e i cambiamenti così repentini non sono mai stati ben visti e non hanno dato i suoi frutti.

Negli ultimi anni oltretutto non vogliamo dare la colpa alla spiaggia, in quanto la spiaggia ha sempre funzionato ugualmente, però la crisi del turismo c'è, c'è stata, ci sarà ancora, e avremmo voluto essere i primi noi, Riccione, come siamo stati i primi sempre, l'abbiamo detto tante volte... però motivi, ostacoli, il perché ce ne siano stati sinceramente non lo capisco, perché politico non lo sono mai stato, ma ritengo che possono essere stati solo di natura politica.

Io ho guardato e riguardato che cosa è successo o cosa non sia avvenuto... non credo che dopo aver perso tempo con il primo Piano Spiaggia non ci fosse stata abbastanza esperienza per correttezza e posa di un secondo piano. Ed ecco i primi errori... Scusate, io mi sono anche messo giù e ho scritto, ma faccio prima ad andare a braccio.

Dico solo che questa proposta di deliberazione la vedo, la vediamo di buon occhio, e pensiamo anche addirittura che dietro questa non ci siano ulteriori spazi, tempi, lungaggini, per quello che ne avrà ancora bisogno la spiaggia di Riccione; spiaggia non solo dei bagnini, ma di tutta la città, come del resto lo è sempre stata.

Io credo che se seguiamo troppo spesso i politici che cambiano, da una posizione saltano all'altra, da un'altra posizione saltano all'altra ancora, poi si dimentica tutto e si deve riprendere tutto daccapo, e i motivi possono essere questi dei ritardi. Chi ci rimette è il cittadino.

Io mi permetto anche, ad esempio, di parlare di erosioni. Le erosioni marine, noi abbiamo una Riccione che da trent'anni ne soffre. Io non sono convinto che Riccione abbia avuto il gusto di volerne soffrire e neanche gli amministratori passati. Ci sarà stato ben qualcuno che ha ostacolato questo lavoro.

Il fatto è che qui sinceramente io non voglio... purtroppo mi viene troppo spesso rinfacciato di non essere un tecnico, però di averla vissuta la spiaggia, e le esperienze ci sono, sono lì, sono ancora lì. Non si capisce perché quando ci si trova anche ultimamente all'Hotel Corallo per esempio, ci sono qualificatissime persone le quali cercano di dare il loro apporto, ma alla fine non si trovano poi d'accordo neanche loro, e poi pian piano si scivola... no ai sacchi, no ai sassi, sì ai ripascimenti.

I ripascimenti abbiamo avuto tutti l'esperienza di che cosa fanno... Là si è lamentato perché dice che

abbiamo detto che abbiamo buttato soldi in mare. Sì, sono stato uno di quelli. Per quanto riguarda le scogliere, io dico che anche lì non bisogna perdere tempo.

C'è poi anche un altro problema oltre quello della spiaggia. Noi ci veniamo a trovare signori che al Corallo ci hanno dato ad intendere... loro sono convinti che non corriamo pericoli, perché mal che vada ci saranno i ripascimenti, e perché il porto di Cattolica sarà tenuto sotto controllo, la Darsena sarà tenuta sotto controllo. Ma le esperienze che abbiamo passato noi cittadini di Riccione sulle scogliere di Misano Mare non ci fanno assolutamente stare tranquilli. Perciò anche qui carta canta, si dice, ma ci saranno le fidejussioni, ci mettono in garanzia eccetera.

Quando ha fatto la mareggiata, che la fa durante la notte... a ottobre in una notte ha fatto sparire l'80% del ripascimento del 2003. Dopo per recuperarla ci vuole quello che ci vuole, perciò cerchiamo di andarci un pochino più con i piedi di piombo. Se Riccione non aveva quei tre chilometri di barriera, purtroppo mi renderò noioso, se non aveva i 3 chilometri di barriera di sacchi Riccione aveva già perso un'altra volta una buona parte di spiaggia. Perciò anche su questo problema qui io credo che dovremo tornarci sopra e anche abbastanza presto.

Altra cosa, l'acqua rossa si è già fatta vedere.

PRESIDENTE

Consigliere Fuzzi, io chiedo scusa però non è nell'argomento dell'ordine del giorno quello dell'acqua rossa, delle scogliere. Per carità, sono argomenti interessantissimi, però non sono all'ordine del giorno. Lei fa un intervento che esula dall'ordine del giorno

Cons. FUZZI

È un intervento che è legato un po' a tutto.

Però il ripascimento e la messa in evidenza... abbiamo il problema dell'erosione e abbiamo paura che vada in evidenza troppo presto a danno dei cittadini. Io concludo con questo. Questa è un'operazione di cui mi fa piacere dichiarare il voto favorevole del gruppo al quale io appartengo, con l'auspicio che ancora per altre occasioni per quanto riguarda la spiaggia possiamo dare i voti favorevoli. Perché la spiaggia, è inutile star qui a discutere, sappiamo che è il bello di Riccione.

Quello che dice Prioli, punto per punto, vi posso sicuramente precisare che qui ci sono. Anzi, ne abbiamo aggiunto qualcuno stasera, con la promessa dell'Assessore che eventualmente diamo ancora una opportunità. Grazie.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fuzzi.

Ci sono altri? L'Assessore deve dare qualche risposta?

Ass. VILLA

Sì, poche per la verità. Devo tranquillizzare il Consigliere Prioli che il manufatto del centro direzionale di San Martino verrà trasformato in bagno pubblico. L'avevo già detto, quindi quello che lui ritiene essere una bruttura di bagno non ci sarà più.

Poi devo sempre tranquillizzare il Consigliere Prioli che i frangivento servono dal momento dell'apertura alla fine di Maggio, perché si chiamano frangivento poiché devono riparare dal vento, ma nel momento in cui è freddo in spiaggia. Perché anche se c'è vento in luglio e agosto, ciò non toglie che si possa stare tranquillamente seduti a tavola a pranzare o a bere una bibita, a meno che non piova o diluvi, che allora è un'altra questione, bisogna stare dentro e i frangivento non servono.

Rispetto alle motivazioni anche qui, quando l'Amministrazione ha le categorie, come in questo caso abbiamo avuto una serie di incontri e di richieste dei bagnini, dei baristi, e possiamo dare risposte positive, ci adoperiamo per farlo e non è detto che questo sia l'unico documento a favore degli operatori della spiaggia.

Abbiamo previsto interventi importanti per gli alberghi con le deroghe, per gli artigiani perché gli abbiamo dato l'area di Via Piemonte, con i commercianti perché comunque continuiamo a investire nelle aree commerciali. L'ultimo intervento è quello del Corso Fratelli Cervi con la pedonalizzazione. Con questo intervento abbiamo dato risposta anche a coloro che operano sulla spiaggia.

Mi pare che le risposte siano a ventaglio un po' su tutte le categorie. Credo che questo sia un bene per la città.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Per le conclusioni la parola al Sindaco, se non ci sono le repliche.

Si può prenotare per la replica, prego.

Cons. FUZZI

I problemi poi vengono anche parlando. Stasera dissi che i frangivento soprattutto servono per i ristoranti e nel periodo dei mesi del vento freddo, cioè in piena estate si allontana.

Però dico che da quella parte, siccome c'è la passeggiata longitudinale che è di 2 metri o 2 metri e mezzo, che non venga ostacolata.

Voi avrete visto che sulla spiaggia, quando abbiamo soprattutto gli anziani e i gruppi, ci sono quelle giornate che mettiamo dei frangivento a mo' di tenda, anziché sopra li tiriamo giù. Io credo che su questo, se non c'è regolamentato, si potrebbe trovare da ridire. Ritenete opportuno che facciamo un discorso anche su questo, sul davanti della passeggiata, oppure lasciamo stare le cose come sono andate sempre fino adesso? Cioè, che non arrivi un vigile o un marinaio che ci dica: "Via tutte quelle tende davanti", e i vecchietti devono andare a casa, per fare un esempio. Io ho terminato qui, non sono stato molto preciso, ma mi auguro che di queste proposte di deliberazioni ne vengano così chiare il più presto possibile.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fuzzi.

Do la parola per la replica al Consigliere Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI

Quello che volevo dire è che sono soddisfatto delle risposte. L'unica cosa che però è rimasta sospesa è il fatto dell'accesso ortogonale, che io ritengo importantissimo perché con l'accesso ortogonale andremmo a liberare degli spazi di spiaggia che oggi non possono essere utilizzati.

Allora bisognerebbe questa previsione inserirla nel piano, trovare un qualcosa. Chi chiede l'accesso deve impegnarsi a togliere quelli obliqui, perché diversamente non c'è motivo di dare oltretutto anche l'accesso ortogonale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola per le conclusioni al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Sì, questa delibera è importante perché completa il Piano di Spiaggia, ma è ancora più importante perché puntualizza in modo più preciso il nuovo modo di amministrare la spiaggia da quando questa è passata di competenza comunale.

Ci tengo a dire questo, perché per tantissimi anni le materie che trattiamo questa sera, un semplice spostamento di un giochino o una piccola, piccolissima modifica, richiedevano pratiche estenuanti.

Noi abbiamo stabilito, prima nel Piano di Spiaggia e adesso lo regolamentiamo definitivamente, che tutta questa materia, questa parte di modifiche piccole che facevano diventare castelli anche delle stupidaggini, debbono essere trattate in modo diretto con una semplice comunicazione senza aver

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

bisogno di diecimila fogli di carta bollata o ventimila permessi.

Questa è una piccola rivoluzione, perché da una parte dà una snellezza di intervento agli operatori di spiaggia che prima non avevano; dall'altra finalmente dà ad ogni questione il giusto peso; cioè queste cose sono talmente banali che possono e debbono essere fatte subito. Poi bisogna occuparsi anche delle cose più importanti, di quelle più grosse, cioè delle modifiche vere e sostanziali dei Piani di Spiaggia, dell'organizzazione della spiaggia, perché quella è la parte più importante, più consistente e più impegnativa.

Io non so se la regolamentazione della spiaggia sia frutto di una telenovela. Io so solo che questa Amministrazione ha affrontato questo problema e in due anni l'ha risolto. Riccione è il primo Comune ad avere un Piano di Spiaggia, e tutto quello che abbiamo approvato fino adesso, compresa la delibera di questa sera, non è frutto di nessun ricorso. È solo frutto dell'impegno e della decisione dell'Amministrazione perché non c'è stato nessun ricorso che ci ha obbligato a fare niente. Quindi noi questa delibera come le altre precedenti che abbiamo preso in questa legislatura e nella scorsa legislatura, non sono state introdotte da nessun ricorso: sono state frutto della nostra volontà e del dialogo che abbiamo aperto con le categorie.

A proposito di questo dialogo, che è un'altra novità molto importante, finalmente abbiamo un rapporto costruttivo con tutti gli operatori di spiaggia, tutti. E questo rapporto positivo ci ha permesso di avanzare alcune proposte - come quelle che ha illustrato prima Loretta - che mettono in gioco anche del patrimonio delle cooperative stesse.

Io sono particolarmente felice che noi stiamo concludendo la possibilità di fare un nuovo centro direzionale per la Cooperativa Bagnini nel centro di Riccione, e avere in cambio noi la possibilità di avere dei manufatti ormai poco utilizzati o quasi inutilizzati per gli usi igienico-sanitari che si diceva prima. Non solo quello di Piazzale San Martino, Prioli, ma anche quello del Piazzale Alba è molto, tre volte molto importante.

Perché mentre Piazzale San Martino, pur con la bruttura, sono d'accordo con te, però abbiamo potuto dare una risposta e quindi lì c'è un servizio igienico, all'Alba purtroppo non abbiamo il posto per dare nemmeno una risposta brutta. E quindi lì non c'è una risposta per chi ha bisogno di servizi igienici e non se la sente di andare al bar. Allora con questa nuova collaborazione che abbiamo con la Cooperativa Bagnini potremo dare una risposta anche lì all'Alba.

Sugli accessi ortogonali, Adriano, questo tema

l'abbiamo già affrontato dentro il Piano Spiaggia. Il nuovo Piano Spiaggia non prevede più gli accessi diagonali, ma solo ortogonali, però questo - ci tengo a dirlo - non può essere affrontato senza l'attuazione del Piano Spiaggia, perché questa modifica è una modifica sostanziale. Chi sta sulla spiaggia sa bene cosa vuol dire in termini di captazione della clientela avere o non avere un passaggio.

E allora io dico che per questa modifica così importante, così significativa, c'è bisogno di una disponibilità maggiore di chi la chiede, perché c'è bisogno di una collaborazione tra i confinanti che produca qualcosa di nuovo sulla spiaggia. E allora salteranno anche quelle diagonali che occludono degli spazi che sarebbero utilizzabili meglio. Infine io penso che anche la modifica ultima che abbiamo fatto sui giochi per i bambini sia una cosa saggia e intelligente.

Io sono andato a vedere altre zone, perché mi piace guardare concretamente le cose, e vi dico la sincera verità: quando mi proponevano di fare anche le reti di pallavolo o i campi di calcetto al di sotto della passeggiata mi sono rifiutato, perché penso che sia un disturbo.

E' un disturbo a chi sta sulle brandine se non viene protetta; se viene protetta con quelle reti alte 4 metri o 5 metri sono un obbrobrio, perché sotto in mezzo agli ombrelloni queste recinzioni sono davvero un obbrobrio.

Invece un discorso molto diverso è per i bambini piccoli, perché è vero che per la mamma che è sul lettino che prende il sole poter buttare un occhio al bambino, che magari fa solo una piccola altalena o uno scivolino, o dentro la casetta di plastica della Lego o quant'altro per giocare, mi sembra una bella cosa che non disturba nessuno ed è un buon servizio.

Quindi abbiamo introdotto, su proposta della Cooperativa Bagnini, anche questa modifica molto volentieri perché ci sembra una cosa saggia. E io spero che l'applicazione di queste norme porti a migliorare ancora di più la nostra spiaggia rispetto a quella che abbiamo già e di cui siamo orgogliosi.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola all'Assessore Villa Loretta per l'enunciazione di due emendamenti. Primo emendamento.

Ass. VILLA

Il primo emendamento è quello dell'ufficio ed è riferito all'allungamento di un mese dei frangivento. Lo devo leggere?

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

PRESIDENTE
Basta spiegarlo.

Ass. VILLA
È quello che consente di tenere le strutture frangivento, i pannelli frangivento, anche fino alla fine di maggio invece che solo fino alla fine di Aprile.
Questo è il primo emendamento. C'è il parere positivo del Dipartimento, il parere positivo della Giunta, e quindi si può votare con parere favorevole.

*Durante la discussione del Comma 10 esce il Consigliere Bezzi:
presenti 25.*

PRESIDENTE
Metto in votazione il primo emendamento.
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE
Assessore, mettiamo in lettura il secondo emendamento

Ass. VILLA
Il secondo emendamento è proposto dalla Giunta, ed è proprio scaturito dopo un incontro di questi giorni con la Cooperativa Bagnini, che è quello che dicevo prima, cioè di prevedere per quanto concerne i giochi per i bambini di età da 0 a 6 anni la possibilità di poter collocare i giochi anche sul lato mare della passeggiata longitudinale. Sono stata chiara?
Il parere è favorevole del Dipartimento. È proposto dalla Giunta quindi è ovvio che ci sia parere favorevole.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE
Mettiamo in votazione il punto numero 10 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: disciplina degli interventi non classificati nel Piano Particolareggiato dell'Arenile.
Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 11
Autorizzazione all'effettuazione di un servizio di trasporto pubblico locale di tipo occasionale con mezzi atipici (trenino stradale).

PRESIDENTE
Do la parola all'Assessore competente, Castellani Bruno. Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI
La delibera in questione prevede l'autorizzazione all'effettuazione del servizio pubblico di trasporto locale con mezzo di tipo occasionale, il trenino, che già dal '93 è utilizzato sul nostro territorio.
Questa delibera prevede già l'assegnazione alla Tram in base a una legge regionale la gestione del servizio, e già da parecchio tempo il trenino svolge vari percorsi nella nostra città collegando varie parti della città, e favorendo anche i turisti facendogli vedere anche luoghi che normalmente non avrebbero l'opportunità di vedere. Oltre le parti centrali di Riccione, dall'anno scorso ha fatto anche il tragitto che collega mare, paese e oltremare. La cosa viene portata in Consiglio perché normalmente l'autorizzazione veniva data annualmente, invece la Tram quest'anno ci chiede l'autorizzazione triennale per permettere anche alla società che gestisce l'utilizzo di potenziare i mezzi e di migliorare il servizio. Questo è quanto.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono interventi? Consigliere Walter Ciabochi del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI
Questa pratica l'ha esposta l'Assessore in Dipartimento. La questione però è che ci sono due emendamenti, tre addirittura. Io ero rimasto a due: quello dei Verdi e quello del collega Consigliere Michelotti. Vuole magari illustrarli e facciamo una questione assieme? Perché su questa pratica si tratta di allungare da un anno a tre anni, però c'è la questione degli emendamenti dei quali magari la discussione la facciamo dopo, o la possiamo unificare per fare prima? Chiedo.

PRESIDENTE
L'Assessore da lettura degli emendamenti. Se lei dopo li vuol discutere, Consigliere.

Cons. CIABOCHI
Chiedo se è possibile fare una discussione congiunta del punto con gli emendamenti.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

PRESIDENTE

Diamo lettura dei tre emendamenti.

Ass. CASTELLANI

Il primo emendamento è presentato dal Consigliere Michelotti dei DS, e chiede che durante il periodo estivo la Tram modifichi il tragitto della linea B, e precisamente il passaggio sull'isola pedonale in Viale Dante che va dalle ore 20:30 alle ore 24:00, in quanto essendo residente sul viale ho potuto constatare che oltre alla pericolosità dello stesso, esso è fonte di disagio alla libera passeggiata dei turisti infastiditi anche dal continuo passaggio di tandem, biciclette e motorini. Parere della Commissione favorevole, il parere del dirigente è favorevole, il parere della Giunta è contrario.

A questo punto vorrei fare un piccolo inciso dove, visto che questa è un'autorizzazione per il transito di mezzi atipici, se fossero mezzi tipici non potrebbero passare nelle isole pedonali, per cui è già nella delibera stessa. Cioè la motivazione della Giunta è contraria per questo motivo qui, perché se no avremmo rilasciato... non potevano transitare nelle zone pedonali per cui erano tipici, quindi passavano sulla statale o da un'altra parte. Questo è quanto. Questo è il primo emendamento.

Vado avanti e rileggo anche gli altri due. Il secondo emendamento invece è presentato dai Consiglieri Cianciosi e Massari, e si chiede che entro i prossimi tre anni la gestione del mezzo cui trattasi dovrà adeguare la motorizzazione con soluzione a motore ibrido elettrico più carburante, al fine di consentire il transito nelle aree a traffico limitato a basso impatto ambientale. Parere della Commissione favorevole, parere del dirigente favorevole, parere della Giunta favorevole al ripristino dei mezzi; cioè quando ne compreranno dei nuovi potranno fare questo tipo di soluzione, applicarla. Il terzo emendamento invece è presentato dalla Lista Civica, da Renata Tosi, e chiede di limitare ad un anno il conferimento del servizio alla società Tram, in linea a quelle che sono le indicazioni del dirigente competente in materia. Parere della Commissione contrario, parere del dirigente favorevole, parere della Giunta contrario.

PRESIDENTE

A questo punto mettiamo in discussione sia il punto numero 11 che i tre emendamenti.

Consigliere Ciabochi a lei la parola.

Cons. CIABOCHI

Era più che altro per ascoltare il secondo emendamento, quello relativo ai colleghi Cianciosi e Massari, perché avevo capito che nei prossimi tre

anni dovevano adeguare anche quelli vecchi, invece qui si tratta di ex-novo quindi se comprerà un mezzo nuovo dovrà acquistarli eccetera. Per quanto riguarda questo emendamento chiaramente io avevo capito in un altro modo

Invece sulla questione del collega Michelotti, ho che sentito il parere della Giunta è contrario, quindi va bene così.

Sull'emendamento della Tosi non mi esprimo, ma voglio dire che è una questione più di puntigliosità su quella pratica, che la Tram riceve un canone da questa ditta, e poi il personaggio in questione è anche molto disponibile verso i commercianti, verso le zone. Cerca di trovare, quando c'è molta gente o ci sono delle feste in corso, dei percorsi alternativi. Quindi io credo che i tre anni gli servano davvero per poter aumentare quella che è la possibilità di prendere un altro mezzo e di ammortizzarlo meglio.

Adesso aspettiamo la discussione e poi farò la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. PRIOLI

Io per il secondo e terzo potrei essere anche favorevole, ma non lo sono per il primo per il fatto degli orari, perché non si può consentire ad un mezzo meccanico di passare per la Via Dante dalle 9 alle 24. Sono contrario che il trenino passi. Sono favorevole all'emendamento, sono contrario al parere della Giunta, perché dove una massa di gente come c'è, costituita da bambini e da anziani che non si rendono conto del giungere repentino di un mezzo meccanico creerebbe un sacco di guai. Penso che la cosa migliore sia quella, sì di mettere in atto questo servizio, però nelle ore di poca affluenza lungo i viali principali.

Ovviamente con questo la Tram, che mi sembra sia la società che gestisce questo servizio, andrà in concorrenza con i privati che ci sono attualmente che in pratica fanno lo stesso servizio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Stefano Piccioni. Prego Consigliere.

Cons. PICCIONI

Mi volevo allacciare anch'io al primo emendamento perché mi trova d'accordo.

Ho vissuto in prima persona i problemi di Viale Dante quest'estate, sono andato spessissimo, e

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

sinceramente è un po' fastidioso questo passaggio di trenino. Al limite si potrebbe pensare di diminuire i passaggi. Voglio dire, se anche nell'arco di 4 ore ne riuscissimo a togliere qualcuno, credo che forse sia anche la maniera migliore per dare una risposta anche ai negozianti del posto, perché ho notato che a far spostare queste persone a volte non è così semplice e indispettisce anche un pochettino.

Io non so se sia mai successo niente, probabilmente non è mai successo niente, però a volte mi viene quasi da pensare che sia anche un colpo di fortuna. Perché anche se lui va piano, io ho visto come fa, nelle grosse serate di affluenza è abbastanza rischioso.

PRESIDENTE

Facciamo finire gli interventi Assessore.

Do la parola al Consigliere del gruppo consiliare La Margherita, Giuseppe Savoretti. Prego Consigliere Savoretti.

Cons. SAVORETTI

Io non ho partecipato ai lavori della Commissione, però per quello che riguarda l'emendamento, soprattutto del disagio che viene causato in viale Dante, quindi il primo, forse, secondo me, andrebbe fatto davvero un reale ragionamento su come è stato costruito Viale Dante. Ci sono troppi elementi che impediscono.

Probabilmente più che ragionare sull'effettivo disagio che può avere questo mezzo, che comunque ovviamente svolge un servizio, secondo me quel viale ha una miriade e una quantità immensa di elementi che sono stati aggiunti e tolti per volere di... Probabilmente forse c'è stata una concertazione esasperata con tutti gli operatori, e probabilmente forse l'intervento finale ha creato qualche problemino.

Secondo me forse, non dico adesso, però potrebbe essere uno spunto per creare anche l'esempio. Siccome il viale è anche grande, se noi riusciamo anche a togliere alcuni elementi che sono nella zona, potremmo non dico quasi creare una corsia preferenziale dedicata al mezzo. Secondo me potrebbe essere una soluzione intermedia.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi del gruppo consiliare Verdi per la Pace. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Il trenino è diventata una caratteristica di molte città turistiche. A me l'idea del trenino piace, devo

essere sincero, perché dovunque sono andato in posti turistici marini e non, utilizzare questo mezzo - soprattutto se ecologico, per cui alimentato a combustibili non inquinanti - devo dire che è piacevole perché dà modo al turista di conoscere la località. Ne ho potuto fruire in Sardegna e in alcune località importanti. Mi sembra una cosa simpatica.

Vado nello specifico dell'emendamento presentato dal collega Michelotti. Mi vede favorevole perché, mi anticipava in questo caso il collega Savoretti, volevo appunto dire che la caratteristica di Viale Dante in particolare non consente un'agibilità, una fruibilità idonea a questo mezzo, perché il viale è stato concepito in una maniera sbagliata dal mio punto di vista.

Comunque adesso non voglio entrare nel merito. Però non rende fruibile questo mezzo in maniera importante da parte dei turisti, perché il turista, soprattutto quando è attuata l'isola pedonale, non vede praticamente niente se non una marea di gente di qua e di là, si inoltra tra chi passeggia lungo questo viale.

Diventa più una questione di pericolo che di piacere dal punto di vista della passeggiata, per cui sarebbe opportuno magari o diminuire le corse - come accennava il collega Piccioni - o addirittura di pensare ad anticipare l'orario di percorrenza di questo mezzo. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere Francesco Michelotti del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. MICHELOTTI

Volevo fare l'intervento, però visto che l'emendamento l'ho presentato io voglio dire due cose. Non credevo con questo emendamento di creare un simile interesse, e mi trovo d'accordo su tutti questi interventi fatti dai colleghi Consiglieri.

La mia interpellanza è nata non da un fatto personale, ma siccome opero sul viale e sono anche residente i malumori ci sono stati negli anni. Quindi al di là di tutto non tanto per la pericolosità di questo trenino, che poi va ai 10 all'ora, ma più che altro per il fatto della mancanza di tranquillità quando il turista è a passeggio nel viale.

L'unica cosa che però al limite mi tiene, ho un dubbio, è quello che alla fine poi l'operatore che lavora con questo mezzo sappiamo che il Viale Dante è l'unica zona dove poi alla fine il turista piace magari passeggiare col trenino.

Forse questo potrebbe essere anche una mancanza di introito alla fine. Questo forse è l'unico aspetto

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

negativo che in effetti non ho valutato, però al di là di tutto per il resto è un'idea condivisa negli anni da molti operatori del viale. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Michelotti.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari del Gruppo Consiliare Misto. Prego.

Cons. MASSARI

Vorrei ringraziare il Collega Ciabochi che ci permette di discutere in modo compiuto questa pratica, perché credo che gli emendamenti siano parte sostanziale di questa pratica. Io condivido gli emendamenti presentati dal collega Michelotti e dal collega Cianciosi, e li voterò entrambi.

Li condivido a maggior ragione perché credo che siano abbastanza uniti uno con l'altro, in quanto oltre a un problema di pericolosità che è stato denunciato da più persone, da più colleghi, nel dibattere questa pratica, credo che ci sia anche l'aspetto ambientale che vada valutato, l'aspetto di inquinamento nel momento in cui c'è la massima fruizione del Viale Dante.

Oltre a votare il discorso della pratica, che comunque voto in modo favorevole, voto anche i primi due emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Voglio dire qualcosa anch'io, perché secondo me si è andati un po' fuori strada. Perché se togliamo Viale Dante allora bisogna togliere Viale Gramsci, Viale San Martino, Viale Ceccarini. Togliamo quella peculiarità che ha questo trenino di poterlo fare transitare nelle zone dove i turisti, magari degli anziani, non possono andare a piedi. Quelli che abitano all'Abissinia non possono vedere Viale Dante, o quelli che abitano all'Alba non possono vedere Viale San Martino, e questo secondo me è un grosso errore.

Io vedo che in tutti questi anni in cui c'è stato il trenino non c'è stato nessun incidente. Chiederei al Consigliere Michelotti di ritirare l'emendamento, perché se passa questa ipotesi si crea un varco, e altri commercianti di zona potrebbero chiedere di non far transitare il trenino lì.

Quindi diciamo che è un mezzo atipico che passa dove non si dovrebbe passare, ma perché è atipico il mezzo per fare in modo che i turisti che non hanno un'agile camminata possano usufruire di questo mezzo. Io so di clienti della zona Abissinia che utilizzano questo mezzo per andare a fare degli acquisti in Viale Dante. Quindi è anche un danno per gli stessi commercianti.

Stesso modo per recarsi alla zona sud, cioè

all'Abissinia, dove molti turisti prendono questo mezzo, quelli che non riescono ad essere velocissimi. Non tutti sono veloci, ci sono degli anziani che anzi lo prendono molto volentieri, ed è un mezzo che viene molto, molto utilizzato.

Quindi starei molto attento nell'andare ad approvare questo emendamento, perché diamo un'apertura talmente ampia che non so dopo dove ci troviamo. Allora li togliamo, allora diciamo che non vogliamo questi mezzi, perché se io devo far passare questo mezzo atipico in una strada normale, come fosse Via Milano, perde il suo significato e la peculiarità che hanno questi mezzi. Quindi è un invito, se è possibile, al Consigliere che ha presentato questo emendamento se lo può ritirare, perché io francamente non me la sento di approvarlo, non tanto per la pericolosità perché in tanti anni che questo mezzo opera, perlomeno a me non risulta che sia successo qualcosa, va talmente piano, e poi mi sembra che l'operatore sia molto attento.

Consigliere Ciabochi, prego.

Cons. CIABOCHI

Mi sono dimenticato solo una cosa. Questo servizio è anche importante per una cosa che mi sono dimenticato: fa il mezzo biglietto; cioè ti porta dalla fermata alla fermata... non so, parte da San Martino, ti fa il mezzo biglietto e ti porta in Viale Dante e tu torni indietro a piedi. Quindi uno percorre tutto il Viale Dante, moltissimi fanno questa cosa di sera, ti porta alla fermata, lui carica altra gente, e la gente che viene dal San Martino fa il tratto a piedi fino alla fermata del Gramsci. Quindi voglio dire che è anche importante dal punto di vista commerciale.

PRESIDENTE

Anche io posso confermare quello che dice, perché parlando con i turisti ho constatato che viene utilizzato in questo modo.

Stefano Piccioni, prego.

Cons. PICCIONI

Voglio dire grazie al Consiglio Comunale perché voto anch'io contrario, perché mi rendo conto che ascoltando i vari pareri, credo che anche questo ci debba arricchire nella discussione, ho capito che il trenino può passare come sta facendo fino adesso.

PRESIDENTE

Consigliere Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI

Io mi sono trovato più volte ad andare in Viale Dante in bicicletta, e con me un paio di volte è

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

venuta anche mia moglie. Ha dovuto lasciare la bicicletta, me l'ha consegnata e lei è andata sul lungomare per tornare a casa. Non si passa in nessuna maniera con un mezzo meccanico, che non siano i piedi e le gambe.

Io capisco che un mezzo di quel genere dà al turista la possibilità di visitare la città anche nei posti più reconditi, diciamo così, i più pregiati dove c'è l'interesse di conoscerli, c'è il commercio eccetera. Però ricordatevi bene che lì non ci sono soltanto giovanotti che basta un fischio e fanno il salto, ci sono bambini, ci sono anziani eccetera. Arriva questo mezzo, che non si dice sempre che va al passo, perché questi mezzi oltretutto hanno degli orari da osservare e l'autista cerca di arrivare in orario nei punti stabiliti. Io, se voi siete dell'avviso di limitare il mezzo in certi orari sono d'accordo; diversamente sono per l'emendamento di Michelotti.

PRESIDENTE

Ci sono altri? Assessore Castellani.

Ass. CASTELLANI

Vorrei rispondere a Prioli prima e a Piccioni dove dicono che questo mezzo è pericoloso e tutto. Secondo me non è pericoloso anche perché nella delibera c'è scritto che al massimo può transitare a 10 chilometri all'ora e dà la precedenza a cicli e a pedoni.

L'altra cosa è che la delibera stessa, come abbiamo già ribadito, di trasporto atipico è atipico perché passa nelle zone dove non potrebbe passare se fosse tipico. E' questo il concetto base. Allora, se capiamo questo concetto base votiamo la delibera, se invece non lo vogliamo capire non lo capiamo e a quel punto votiamo come ci pare. Questo era quello che volevo chiarire.

PRESIDENTE

Ci sono repliche?

Consigliere Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente. Brevemente, io penso che l'emendamento del Consigliere Michelotti ha sollevato sicuramente un aspetto: è chiaro che va costruito un percorso. Io penso che anche l'ipotesi che avevo sollevato prima, che magari sicuramente non va a risolvere il problema adesso, però ragionare anche in questi termini... cioè da più parti hanno sollevato che Viale Dante deve avere uno sviluppo diverso. Ragioniamo ad esempio con l'imminente apertura del Palacongressi... ci sono situazioni importanti che si vanno a delineare.

Secondo me è opportuno ragionare e creare anche un percorso di questo tipo.

Ovviamente non mi sento di votare l'emendamento di Michelotti, ma mi sento anche ovviamente un po' in imbarazzo perché probabilmente forse in parte lo condivido, però d'altro canto è opportuno comunque sia organizzare una tempistica anche ad una scelta di questo tipo.

Io invito anche l'Amministrazione, quindi anche l'Assessore, a seguire un percorso, che potrebbe essere di incominciare a ragionare ad un radicale cambiamento ad esempio di Viale Dante. Viale Dante è troppo pieno di elementi, fortemente pieno di elementi, è un luna-park. Secondo me ha uno spazio importante, e se viene giocato in un certo modo può dare un'immagine diversa e anche molto più fruibile.

In questo contesto noi purtroppo non potremo votare l'emendamento di Michelotti, ma la invitiamo, e quindi anche l'Amministrazione, a seguire questo percorso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Cons. MICHELOTTI

No, l'emendamento non intendo ritirarlo, ma non perché spero che poi alla fine venga accolto, ma più che altro anche perché ho preso delle indicazioni da operatori del viale e quindi non mi sembra neanche serio poi ritirarlo.

PRESIDENTE

Conclusioni al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Innanzitutto una precisazione, perché mi sembrava da qualche intervento, in particolare da Prioli, che si fosse frainteso. In questo caso la Tram svolge solo la funzione di regolatore, per cui stabilisce le linee e assegna ai privati; non lo gestisce la Tram questo servizio. Questo servizio è di privati che fanno la domanda alla Tram, e la Tram stabilito il percorso lo assegna.

Questo è importante però, perché rispetto alle obiezioni che sono state fatte, in particolare all'emendamento proposto da Michelotti, di cui naturalmente capisco le motivazioni, nel senso che conosco bene anch'io la realtà e so bene che può generare anche qualche malumore, e Michelotti si è fatto interprete di questi... Però vorrei che fosse chiaro a tutti che se noi impediamo il transito nelle aree commerciali... questo trenino intanto la parte attiva della sua funzione è quella che svolge la sera perché di giorno fa un'attività di servizio ma non guadagna, diciamoci le cose come stanno. La parte

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

che gli permette di operare è il lavoro che fa la sera.

Se noi gli togliamo la possibilità di passare nelle aree commerciali gli togliamo il lavoro, quindi io vorrei che fosse chiaro a tutti che se se passasse questo emendamento noi ci troveremmo di fronte al problema di non avere più il trenino.

Allora capisco un po' di più l'osservazione che faceva Piccioni dove diceva: "Cerchiamo magari di limitare il numero dei passaggi in quelle ore". Questo può essere comprensibile, può essere magari che proviamo a suggerire di fare una corsa nell'area commerciale e una corsa un po' più esterna. Però obiettivamente le persone che salgono sul trenino poi noi le portiamo giustamente e fortunatamente anche a fare il giro al Parco della Resistenza, al Castello degli Agolanti, in paese, ma salgono tutti in Viale Tasso, in Viale Dante e in Viale Ceccarini. Non è che salgono da altre parti, salgono solo lì, e quindi se noi non giriamo lì non raccogliamo nemmeno le persone.

D'altra parte mi è capitato di viaggiare per fortuna, e in tutte le grosse città non solo i trenini, mezzi atipici come questi, ma persino i bus turistici che fanno servizio turistico all'interno della città, passano dentro le isole pedonali. A Barcellona e a Londra li ho usati, e so perfettamente dove passano. E questi mezzi sono utilizzati anche nei parchi tematici. Andate a Gardaland e passate in situazioni di congestione che sono ancora peggio di quello che c'è in Viale Dante, però hanno una loro compatibilità, perché sia per come sono fatti e sia per la cura con cui debbono essere guidati, sono fatti per essere compatibili con quelle realtà. Poi per carità, il Viale Dante lo sappiamo tutti che è più congestionato di altri, però anche Viale Ceccarini non è facile da attraversare eppure il trenino ci passa.

Credo che in futuro dovremo, e ci stiamo anche lavorando per cercare di eliminare una parte degli elementi che sono posizionati su quel viale... poi anche qui non è che si può togliere tutto, perché una parte di quegli elementi sono un servizio: le panchine sono un servizio, i cestini per la mondezze sono un servizio, l'illuminazione è un servizio.

Poi poteva essere organizzata meglio, i pali della luce invece di essere nel centro potevano venire dal fronte dei fabbricati, ci sono tante cose, però va detto anche con altrettanta chiarezza che l'investimento che è stato fatto non più di 7 o 8 anni fa non è che può essere ripetuto nell'arco di 10-15 anni. Un arredo bisogna che duri un po' di più, e quindi ci si mette mano per le modifiche - e l'abbiamo fatto ormai ripetutamente e continuiamo a farlo - ma una ristrutturazione radicale io credo

che debba essere comunque affrontata non prima di 10-15 anni da quando viene fatto l'intervento. Possibilmente anche qualcosa in più perché se non si fa fatica a pensare di avere le risorse per affrontarle.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco.

Cons. PRIOLI

Posso fare una proposta signor Sindaco? Sono problemi che se riusciamo a risolverli nel migliore dei modi... La proposta mia sarebbe quella che siccome ci sono i pro e i contro non sappiamo se arrivano al dunque i pro o i contro, allora io direi che eventualmente la proposta potrebbe essere questa. Vedere un periodo sperimentale di 10 o 15 giorni e vediamo se i disagi sono tanti si toglie l'autorizzazione, se invece la cosa non dà questi problemi si mantiene.

Ci sono anche gli orari. Dove sto io c'è il trenino che arriva, c'è il Viale San Martino, c'è il Viale Gramsci... Ma c'è già questo trenino?

*Durante la discussione del Comma 11 esce il Consigliere Achilli:
presenti 24.*

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, mettiamo in votazione il primo emendamento presentato dal Consigliere Michelotti. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 4 voti favorevoli, 15 contrari (Sindaco, DS esclusi Michelotti, Masini, Piccioni, Tamagnini e Prioli) e 5 astenuti (Prioli, Tamagnini, Piccioni, Gobbi, Savoretti).

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il secondo emendamento, quello presentato dai Consiglieri Cianciosi e Massari.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 5 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordon).

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il terzo emendamento presentato dal Consigliere Renata Tosi. Parere della Giunta contrario.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge all'unanimità.

SEDUTA DEL 9 MARZO 2006

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il punto numero 11 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: autorizzazione all'effettuazione di servizio di trasporto pubblico locale di tipo occasionale con mezzi atipici (trenino stradale).

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 7 astenuti (Michelotti, Masini, Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Fuzzi, Bordonni).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 12

Servizio Informagiovani e servizio Infomusicante nel territorio comunale - Linee di indirizzo.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Cavalli.

Prego Assessore.

Ass. CAVALLI

Andiamo ad approvare le linee di indirizzo al dirigente per rimettere a bando la gestione del servizio Informagiovani e Infomusicante presso il Centro per l'Impiego; un servizio che nella passata gestione è stato affidato per un biennio con un rinnovo per altri due anni.

Invece le linee di indirizzo nuove prevedono intanto l'accorpamento oltre al servizio Informagiovani anche del servizio Infomusicante, che in via sperimentale è stato adottato negli ultimi anni da parte dell'Amministrazione Comunale, e fra le linee di indirizzo viene indicato un periodo di tre anni, quindi per un triennio, 2006-2008.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, c'è un incremento di quelli che sono i costi per la gestione dell'Informagiovani ma una riduzione di quelli che sono i costi per la gestione dell'Infomusicante, quindi il totale complessivo rimane quello che è l'impegno stato nel 2005. Quindi per il prossimo triennio 2006-2008 si propone lo stesso impegno finanziario.

Durante la discussione del Comma 12 escono i Consiglieri Bernabei e Massari:

presenti 22.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi metto in votazione il punto numero 12 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: servizio Informagiovani

e servizio Infomusicante nel territorio comunale - linee di indirizzo.

Signori Consiglieri, vi invito a votare. Prego.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 contrari (FI).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Con questo punto all'ordine del giorno si termina il Consiglio Comunale.

Buonanotte a tutti.

La seduta termina alle 23,32.